

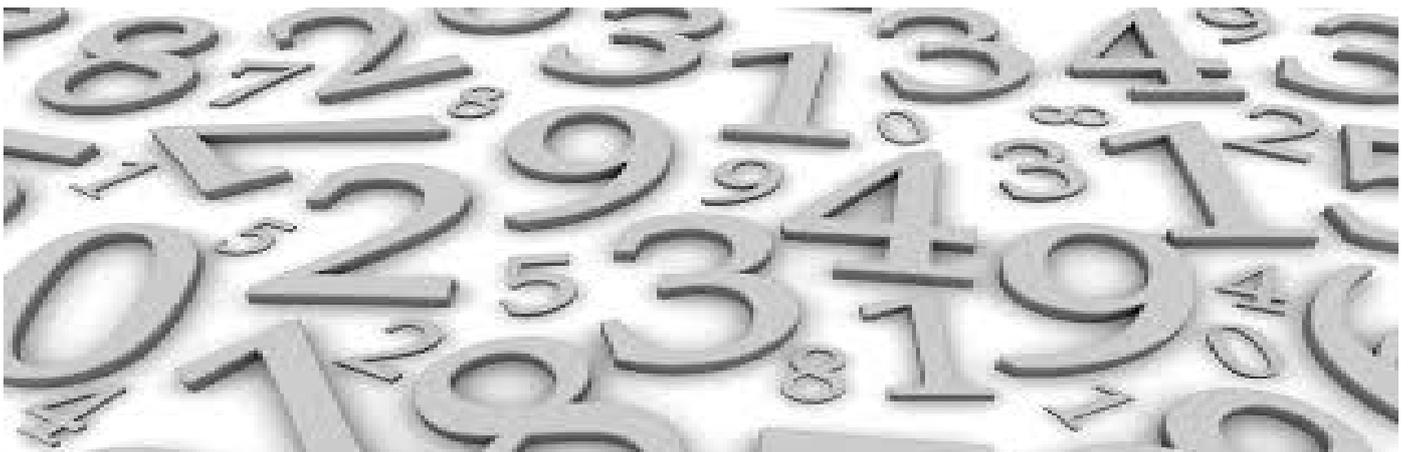


Città di Seriate



ANNUARIO STATISTICO 2018

Relativo alla popolazione e servizi Urp, flussi documentali e cimiteriali



Presentazione annuario statistico Comune di Seriate 2018

Mensilmente il servizio statistico comunale elabora e trasmette all'ISTAT i dati relativi alla popolazione residente nel Comune, che sono poi restituiti negli annuari a livello nazionale, quindi, se si vuole tracciare e presentare i dati a livello locale, è fondamentale che ad occuparsene sia il Comune, e quindi l'annuario costituisce un'occasione preziosa per aggiornare le conoscenze sulla realtà del territorio e misurarne l'evoluzione.

L'Ufficio statistica raccoglie, elabora e presenta i dati statistici finalizzandoli ad una migliore conoscenza della realtà locale, tracciando un ritratto sintetico ed aggiornato della nostra città.

Questo lavoro, oltre che di grande utilità per la programmazione politica dell'amministrazione, potrà essere posto al servizio della comunità, e potrà essere fornito in modo organico, a scuole, enti, aziende ed associazioni.

L'annuario è pubblicato sul sito internet del Comune, quindi sarà questa la prima forma di pubblicità che ne sarà data.

Questa edizione dell'annuario statistico, come lo scorso anno è stata arricchita e oltre all'analisi della popolazione, dei servizi cimiteriali e dell'attività svolta dall'URP e dai Flussi documentali.

Le tavole, i grafici e la terminologia utilizzati rispecchiano gli standard statistici ufficiali.

I dati sono elaborati nel rispetto della normativa in materia di informazione statistica.

CAPITOLO 1

POPOLAZIONE

Autori:

Mary Levato, Dario Guidi Colombi.

Revisione: gennaio 2019

AVVERTENZE

I dati sono aggiornati alla data del 31.12.2018 e la loro fonte, quando non diversamente indicato, è il Comune di Seriate – Settore 1 Sportello unico del cittadino – le elaborazioni sono state effettuate su dati dell'Anagrafe, dello Stato Civile o di archivi amministrativi comunali.

I dati in precedenti pubblicazioni non concordanti con quelli del presente volume si intendono rettificati.

I dati sono elaborati nel rispetto della normativa in materia di informazione statistica e, se utilizzati, ne deve essere sempre chiaramente citata la fonte. Non sono commercializzabili.

Serie storica dei residenti

Al 31 dicembre 2018 la popolazione del Comune è di 25.385 unità, con una prevalenza delle donne sugli uomini (50,8% contro 49,2%). Il quadro completo dell'andamento della consistenza numerica della popolazione a partire dal 1991 e delle relative variazioni annuali è mostrato nella Tavola 1.1 e di seguito rappresentato graficamente nella

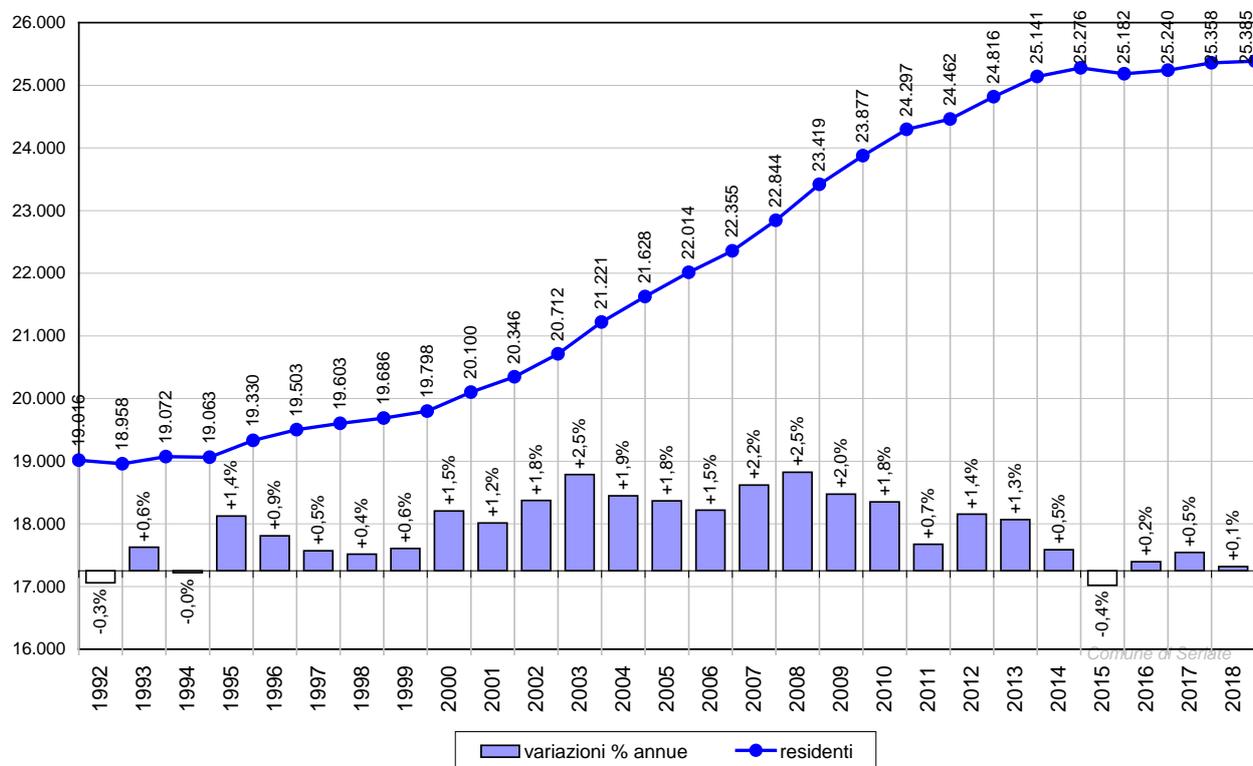
Figura 1.2. La variazione percentuale dell'ammontare della popolazione nel 2018 è pari allo 0,1%.

Tavola 1.1. Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre – Anni 1991-2018

Anni	Totale	% uomini	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	19.016	48,2%	
1992	18.958	48,5%	-0,3%
1993	19.072	48,5%	+0,6%
1994	19.063	48,3%	-0,0%
1995	19.330	48,6%	+1,4%
1996	19.503	48,6%	+0,9%
1997	19.603	48,7%	+0,5%
1998	19.686	48,8%	+0,4%
1999	19.798	48,6%	+0,6%
2000	20.100	48,7%	+1,5%
2001	20.346	48,8%	+1,2%
2002	20.712	49,1%	+1,8%
2003	21.221	49,3%	+2,5%
2004	21.628	49,5%	+1,9%
2005	22.014	49,5%	+1,8%
2006	22.355	49,4%	+1,5%
2007	22.844	49,6%	+2,2%
2008	23.419	49,6%	+2,5%
2009	23.877	49,6%	+2,0%
2010	24.297	49,4%	+1,8%
2011 ¹	24.462	49,0%	+0,7%
2012	24.816	49,1%	+1,4%
2013	25.141	49,3%	+1,3%
2014	25.276	49,2%	+0,5%
2015	25.182	49,2%	-0,4%
2016	25.240	49,1%	+0,2%
2017	25.358	49,2%	+0,5%
2018	25.385	49,2%	+0,1%

¹ Il dato è stato rettificato partendo dai dati ISTAT al Censimento 2011

Figura 1.2. Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre – Anni 1991-2018



Dopo il decremento registrato nel 2015, nell'ultimo biennio l'andamento della popolazione residente ha ripreso a crescere.

Nell'ultimo decennio la popolazione è cresciuta dell'8,4%.

Le rilevazioni censuarie

I censimenti della popolazione si effettuano in Italia ogni 10 anni, nell'anno che termina con 1, con l'eccezione degli anni 1891 e 1941 (per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo) e del censimento del 1936 che si tenne dopo soli 5 anni per regio decreto n. 1503/1930. Dal 1951 è stata ripristinata la cadenza decennale e rimasta invariata fino a oggi.

A partire dalla sua fondazione, nel 1926, a occuparsi dei censimenti è l'Istituto nazionale di statistica (Istat).

Il Censimento 2011 ha fotografato la popolazione italiana al 9 ottobre 2011. I dati definitivi relativi alla popolazione legale sono stati diffusi dall'ISTAT il 19 dicembre 2012, la presentazione completa dei dati è reperibile sul sito dell'ISTAT.

La popolazione legale di un Comune è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo Censimento generale. Il dato della popolazione legale dei comuni è necessario sia a fini giuridici generali sia a fini elettorali, per ripartire i seggi nelle elezioni europee, politiche e amministrative.

La serie storica dei residenti a Seriate ai diversi censimenti a partire dal primo nel 1861 è illustrata nella tavola seguente.

Dal 2018 sono stati istituiti i Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni. Per la prima volta l'Istat rileva, con un cadenza annuale e non più decennale, le principali caratteristiche della popolazione dimorante sul territorio e le sue condizioni sociali ed economiche a livello nazionale, regionale e locale.

Il nuovo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni non coinvolge tutte le famiglie italiane, ma ogni anno un campione di esse: circa un milione e 400 mila famiglie, residenti in 2.800 comuni italiani. Inoltre, solo una parte dei comuni (circa 1.100) è interessata ogni anno dalle operazioni censuarie, mentre la restante è chiamata a partecipare una volta ogni 4 anni. In questo modo, entro il 2021, tutti i comuni partecipano, almeno una volta, alle rilevazioni censuarie.

La nuova rilevazione a cadenza annuale è suddivisa in due tipologie:

Rilevazione areale: essa coinvolgerà circa **450 mila famiglie** contattate dall'Istat, le quali verranno censite presso la propria residenza. Le modalità di avviso avverranno tramite una **locandina** affissa su androni e cortili dei palazzi, oltre alla ricezione di una lettera con busta non nominativa e contenente una lettera ufficiale firmata dal presidente dell'Istat. La locandina e la lettera forniranno anche il nome del rilevatore che farà la visita, oltre a contatti utili per ricevere maggiori info ed indicazioni a riguardo. Il rilevatore munito di tesserino, una volta giunto presso il domicilio della famiglia, somministrerà il questionario tramite tablet;

Rilevazione da lista: le famiglie riceveranno un comunicato ufficiale tramite posta, il quale contiene le credenziali di accesso per **compilare il questionario tramite internet**

Grazie all'uso integrato di rilevazioni statistiche campionarie e dati provenienti da fonti amministrative, il Censimento permanente è in grado di restituire annualmente informazioni che rappresentano l'intera popolazione, ma anche di contenere i costi e il disturbo statistico sulle famiglie. Informazioni necessarie ai decisori pubblici (Stato, Regione, Provincia, Comune), alle imprese, alle associazioni di categoria, a enti e organismi che le utilizzano per programmare in modo ragionato, pianificare attività e progetti, erogare servizi ai cittadini italiani e agli stranieri che vivono in Italia e monitorare politiche e interventi sul territorio.

A partire dall'anno 2021, con cadenza quinquennale, la popolazione legale sarà determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2018 Seriate ha partecipato alle rilevazioni censuarie, sono state censite 156 famiglie con la rilevazione areale e 278 con la rilevazione da lista.

Tavola 1.3. Popolazione residente nel Comune ai censimenti dal 1861 al 2011²

Num.	Anno	Data rilevamento	Totale residenti	Var. %	Note
1°	1861	31 dicembre	2466	-	Il primo censimento è stato effettuato nell'anno dell'unità d'Italia
2°	1871	31 dicembre	2934	+19,0%	Come nel precedente censimento non è prevista la distinzione tra famiglie e convivenze
3°	1881	31 dicembre	3369	+14,8%	E' adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente di cui fanno parte: i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei
4°	1901	10 febbraio	4245	+26,0%	Vengono introdotte schede individuali per ciascun componente la famiglia
5°	1911	10 giugno	5873	+38,4%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro
6°	1921	1 dicembre	6586	+12,1%	E' questo l'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche dalle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'ISTAT
7°	1931	21 aprile	7727	+17,3%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith in grado di classificare e contare automaticamente i dati.
8°	1936	21 aprile	8085	+4,6%	L'unico censimento effettuato con periodicità quinquennale
9°	1951	4 novembre	9967	+23,3%	Il primo censimento della popolazione a cui venne abbinato anche quello delle abitazioni
10°	1961	15 ottobre	12339	+23,8%	Il questionario è diviso in sezione
11°	1971	24 ottobre	16276	+31,9%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto in tedesco.
12°	1981	25 ottobre	18018	+10,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota per testare l'affidabilità del questionario
13°	1991	20 ottobre	19030	+5,6%	Il questionario viene tradotto in 6 lingue
14°	2001	21 ottobre	20320	+6,8%	Viene attivato il primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online
15°	2011	9 ottobre	24336	+19,8%	E' stato il primo censimento online con i questionari compilati anche via web

² Fonte ISTAT

Le zone

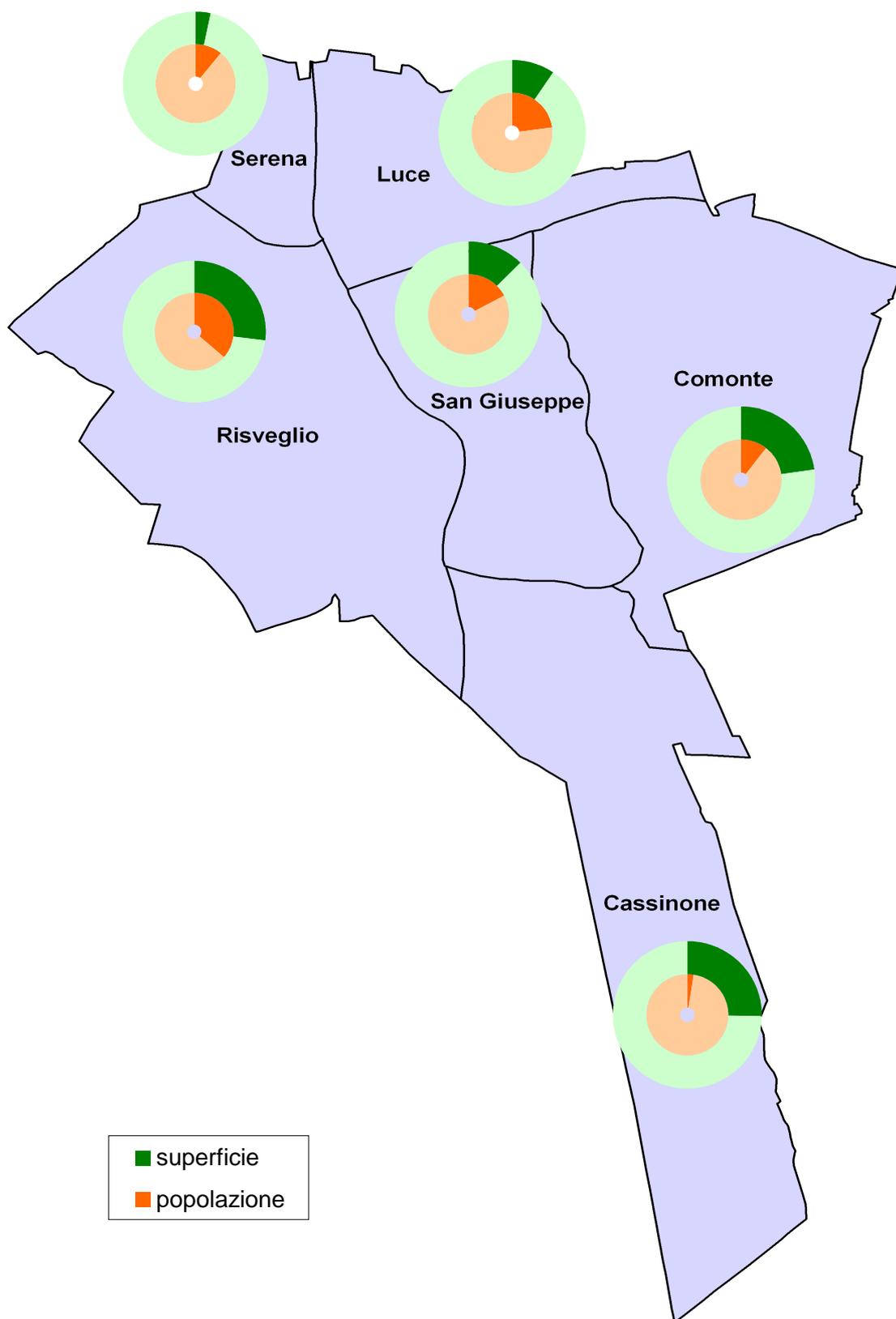
La Tavola 1.4 illustra la suddivisione della popolazione e delle famiglie residenti nelle quattro zone individuate per tradizione popolare, Serena, Luce, Risveglio, San Giuseppe, nonché a Comonte e Cassinone. La suddivisione dei residenti per zona è mostrata anche nel diagramma cartografico della successiva Figura 1.5.

Tavola 1.4. Popolazione, famiglie residenti e densità abitativa nelle zone del Comune al 31 dicembre 2018

Zona	Residenti	Residenti in % sul totale	Famiglie	Famiglie in % sul totale	Estensione in Km ²	Densità abitativa (residenti/Km ²)
Risveglio	9.216	36,3%	3.946	36,1%	3,35	2.751
Luce	5.747	22,6%	2.477	22,7%	1,16	4.954
San Giuseppe	4.399	17,3%	1.950	17,9%	1,54	2.856
Serena	2.745	10,8%	1.195	10,9%	0,43	6.384
Comonte	2.669	10,5%	1.072	9,8%	2,81	950
Cassinone	609	2,4%	278	2,5%	3,12	195
Totale	25.385	100,0%	10.918	100,0%	12,41	2.046

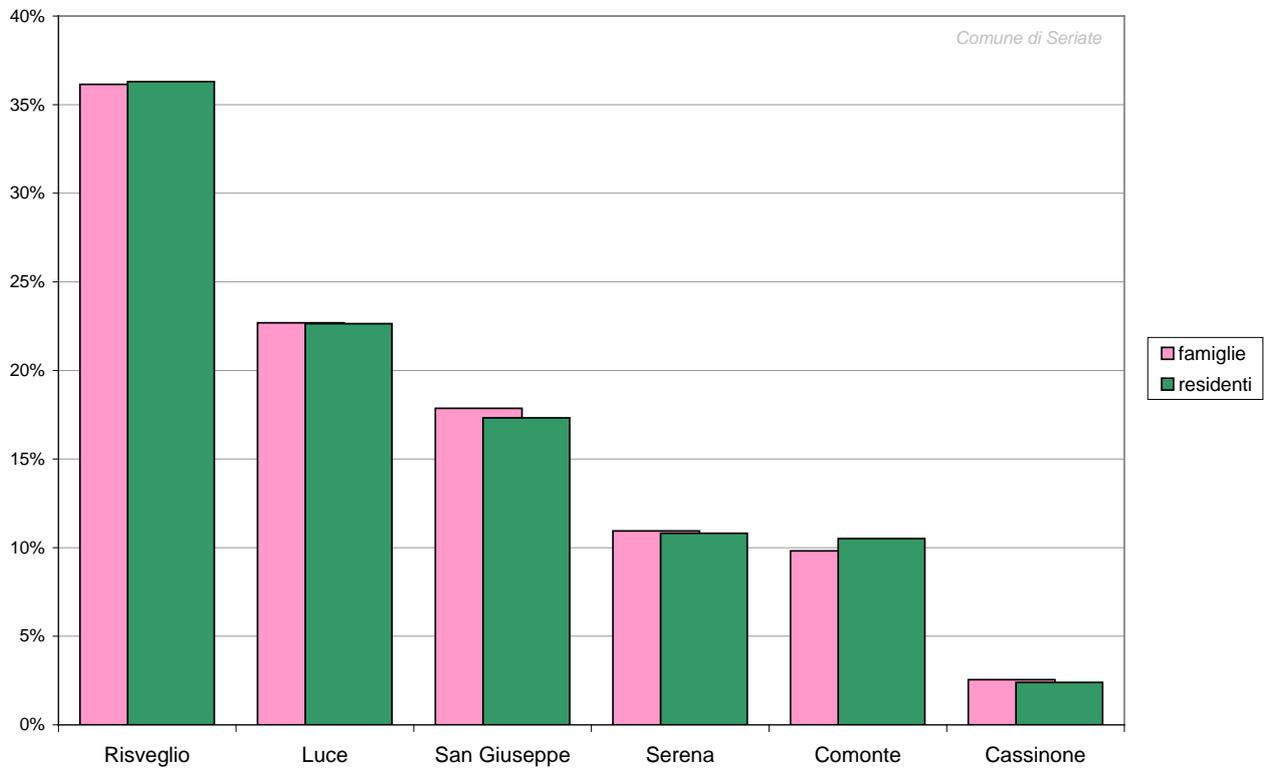
Le prime quattro zone raccolgono l'87% dei residenti, pur avendo un'estensione complessiva pari a poco più della metà di quella dell'intero Comune. Esse si caratterizzano pertanto come zone ad alta densità abitativa.

Figura 1.5. Ripartizione della popolazione residente al 31 dicembre 2018 in rapporto alla superficie delle zone



La ripartizione percentuale dei residenti e quella delle famiglie è evidenziata nella Figura 1.6. Lo scarto fra le due appare molto piccolo.

Figura 1.6. Popolazione e famiglie residenti per zona di residenza in % nel Comune al 31 dicembre 2018



Composizione delle famiglie

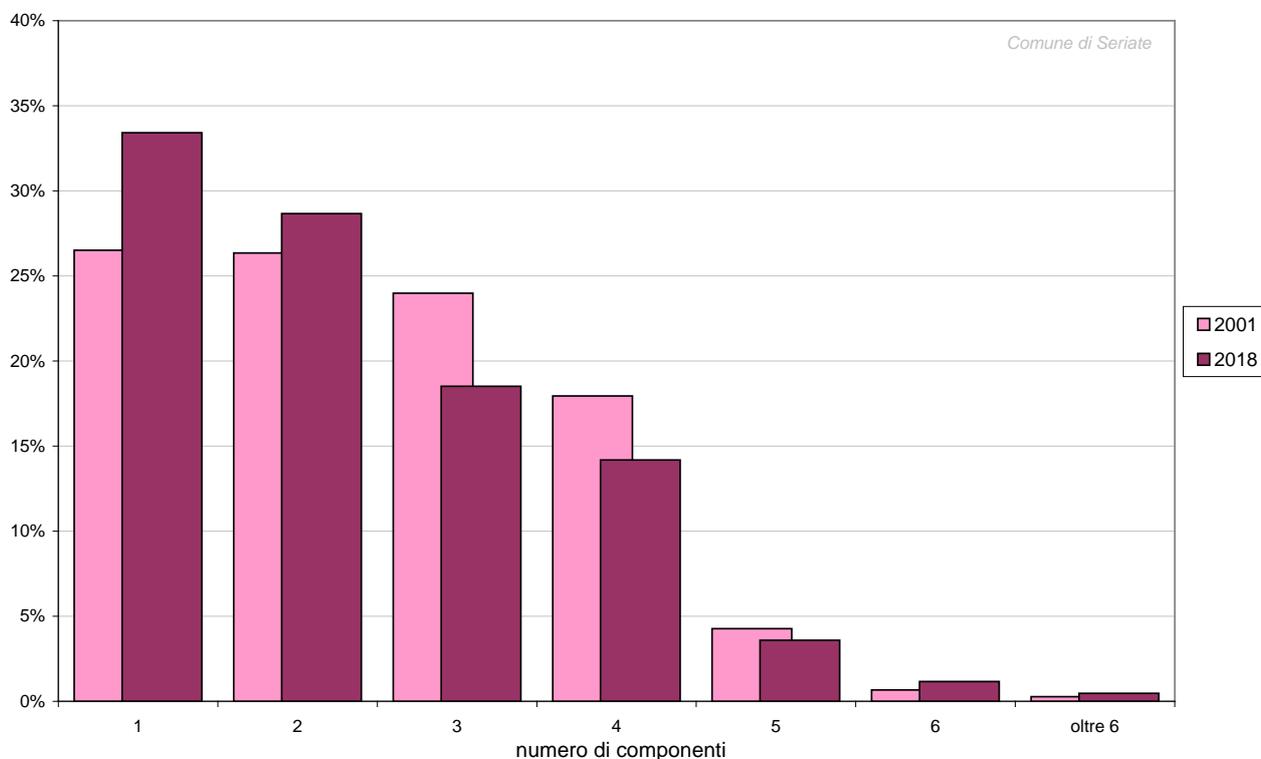
Al 31 dicembre 2018 risultano residenti nel Comune 10.918 famiglie, con 85 famiglie in più rispetto all'anno precedente. Tre famiglie su dieci sono unipersonali, mentre le famiglie con più di tre persone sono 2 su 10. La distribuzione completa è riportata nella Tavola 1.7.

Tavola 1.7. Famiglie residenti nel Comune per numero di componenti al 31 dicembre 2018

Numero di componenti	Famiglie	Famiglie in %
1	3.649	33,4%
2	3.130	28,7%
3	2.021	18,5%
4	1.548	14,2%
5	392	3,6%
6	127	1,2%
oltre 6	51	0,5%
Totale famiglie	10.918	100,0%

Il confronto rispetto ai dati di fine 2001, mostrato in Figura 1.8, evidenzia un sensibile aumento percentuale delle famiglie composte da una o due persone, a scapito di quelle con 3, 4 o 5 componenti.

Figura 1.8. Famiglie residenti nel Comune per numero di componenti in % al 31 dicembre - anni 2001-2018



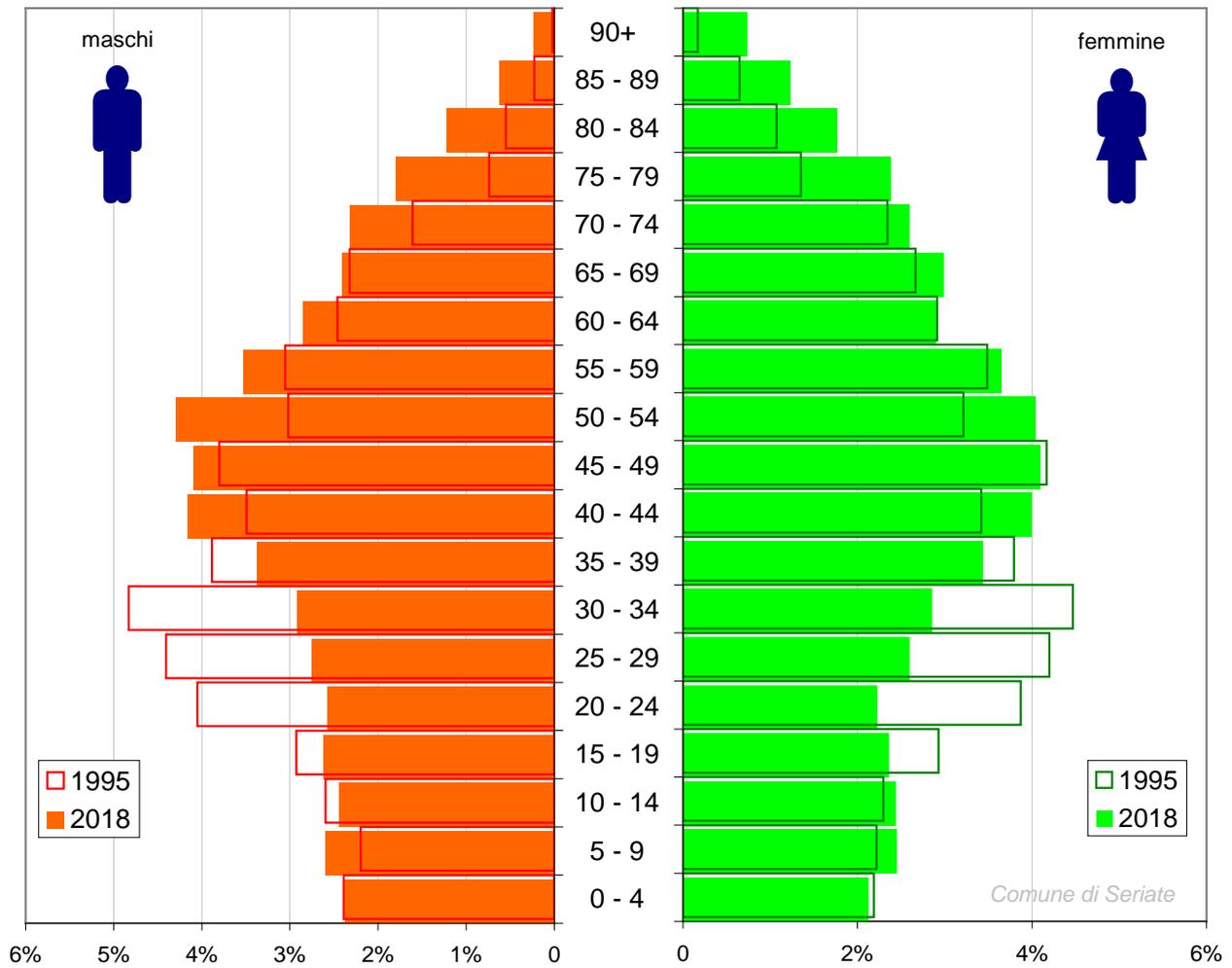
Struttura demografica

La struttura demografica della popolazione fotografa la sua suddivisione per sesso ed età in un dato istante e permette di calcolare, oltre che il rapporto numerico tra residenti di sesso maschile e residenti di sesso femminile, il peso relativo delle diverse fasce d'età. La struttura demografica della popolazione residente al 31 dicembre 2018 è riportata in forma tabellare nella Tavola 1.9 e in forma grafica, attraverso la cosiddetta piramide delle età, nella seguente Figura 1.10.

Tavola 1.9. Popolazione residente nel Comune per sesso e classe di età al 31 dicembre 2018

Classe di età in anni compiuti	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
0 - 4	602	538	1.140
5 - 9	659	622	1.281
10 - 14	619	618	1.237
15 - 19	666	597	1.263
20 - 24	653	565	1.218
25 - 29	700	657	1.357
30 - 34	740	723	1.463
35 - 39	856	871	1.727
40 - 44	1058	1015	2.073
45 - 49	1041	1039	2.080
50 - 54	1089	1024	2.113
55 - 59	896	926	1.822
60 - 64	725	735	1.460
65 - 69	613	757	1.370
70 - 74	589	658	1.247
75 - 79	456	604	1.060
80 - 84	311	447	758
85 - 89	157	312	469
90+	61	186	247
Totale	12.491	12.894	25.385

Figura 1.10. Piramide delle età nel Comune al 31 dicembre – Anni 1995-2018



I minori sotto i 15 anni rappresentano il 14,4% della popolazione residente (il dato è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente), mentre gli anziani, come si definiscono convenzionalmente coloro che hanno almeno 65 anni, arrivano al 20,2% rispetto al 19,8% dell'anno precedente.

Rispetto alla piramide al 31 dicembre 1995, sovrapposta nella stessa figura, è sensibilmente aumentato il peso delle classi di età più anziane, così come quello delle classi in età 40-64 anni, mentre è contestualmente diminuita in misura molto evidente la percentuale dei giovani in età 15-39 anni.

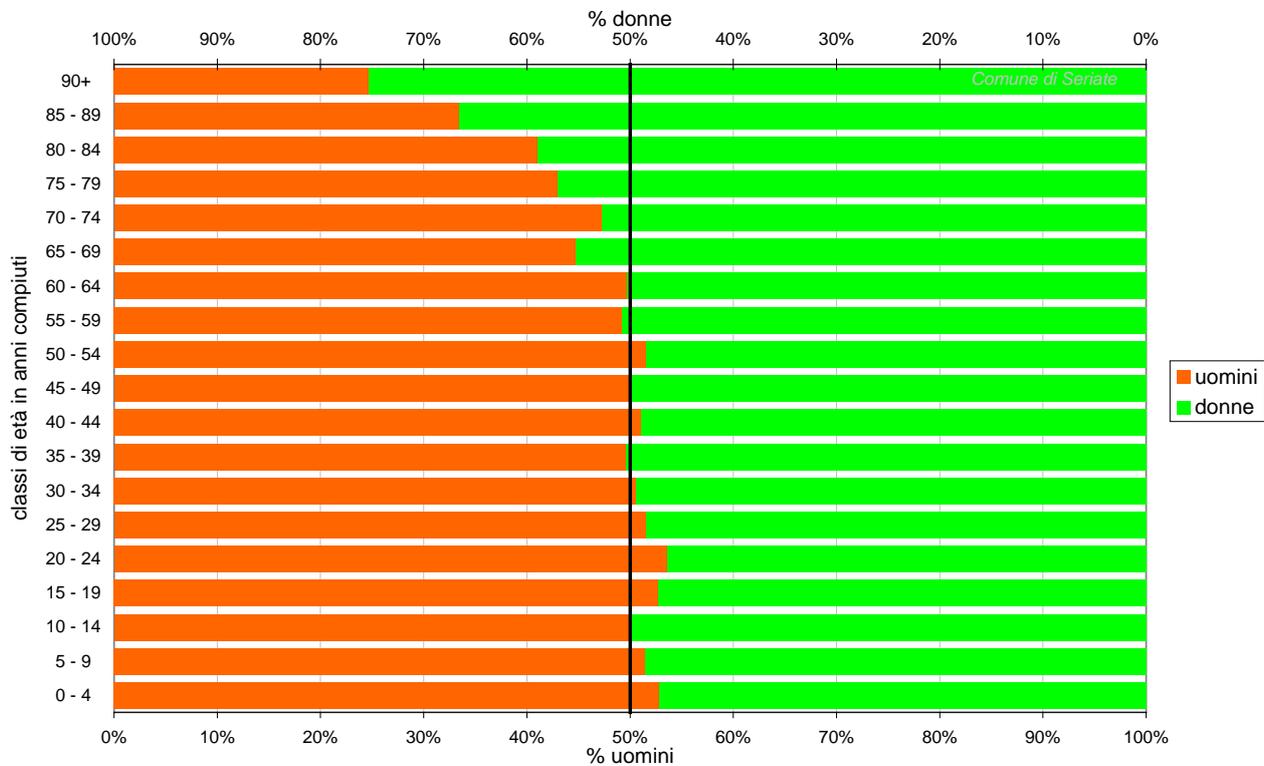
Per evidenziare l'evoluzione della struttura demografica nel corso degli anni conviene sintetizzare la ripartizione in classi quinquennali in tre ampie fasce: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre. La diversa ripartizione in queste tre fasce d'età costituisce la base per calcolare i rapporti o indicatori statistici introdotti nella sezione successiva il cui studio è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Tavola 1.11. Struttura per età della popolazione al 31 dicembre degli anni dal 2002 al 2017

Anno	0-14	15-64	65+	Totale residenti	Età media
2002	14,3%	69,7%	16,0%	20.712	40,6
2003	14,3%	69,3%	16,3%	21.221	40,7
2004	14,6%	69,0%	16,4%	21.628	40,7
2005	14,6%	68,5%	16,9%	22.014	40,9
2006	14,7%	68,1%	17,3%	22.355	41,1
2007	14,6%	67,8%	17,6%	22.844	41,2
2008	14,7%	67,8%	17,5%	23.419	41,2
2009	15,0%	67,6%	17,4%	23.877	41,2
2010	15,1%	67,6%	17,3%	24.297	41,3
2011	15,3%	66,9%	17,8%	24.462	41,5
2012	15,6%	66,2%	18,2%	24.816	43,0
2013	15,4%	66,1%	18,5%	25.141	42,3
2014	15,3%	65,8%	18,8%	25.276	42,5
2015	15,1%	65,5%	19,4%	25.182	42,9
2016	14,9%	65,2%	19,7%	25.240	43,2
2017	14,7%	65,5%	19,8%	25.358	43,5
2018	14,4%	65,40%	20,2%	25.385	43,8

Rispetto al sesso, si può osservare che, a fronte di un sostanziale pareggio complessivo tra uomini e donne, fino ai 59 anni si osserva in quasi tutte le classi una leggera maggioranza delle persone di sesso maschile mentre al crescere dell'età la prevalenza del sesso femminile diventa sempre più marcata. Il fenomeno è evidenziato nella seguente Figura 1.12.

Figura 1.12. Genere dei residenti per classe di età al 31 dicembre 2018



Indici demografici

Gli indici demografici sono indicatori, calcolati in base a opportune formule, che servono a tradurre in termini sintetici la conformazione della piramide delle età. Ovviamente un indice non può mai riassumere alla perfezione un grafico analitico come la piramide, per cui di solito è opportuno usare più indici, ciascuno dei quali interpreta sinteticamente, secondo una definizione comprensibile, uno specifico aspetto della struttura demografica della popolazione. Nella Tavola 1.13 vengono riportati alcuni dei principali indici demografici relativi alla popolazione comunale nei due istanti cui si riferisce la precedente piramide delle età. Il raffronto tra i valori numerici permette così di esprimere quantitativamente le variazioni intervenute nella struttura della popolazione nell'intervallo di tempo considerato.

Tavola 1.13. Principali indicatori demografici del Comune al 31 dicembre degli anni 1995 e 2018

Indicatore	Definizione	1995	2018
Indice di dipendenza	Indica il peso della popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) rispetto a quella in età attiva (15-64 anni). Ad esempio, al 31 dicembre 2018 ci sono a Seriate 53 individui a carico, ogni 100 che lavorano.	38,1	53,1
Indice di vecchiaia	Indica il grado di invecchiamento di una popolazione. E' il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni. Ad esempio al 31 dicembre 2018 l'indice di vecchiaia a Seriate ci dice che ci sono 140,8 anziani ogni 100 giovani sotto i 14 anni.	98,7	140,8
Età media (in anni)	E' la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui ed il numero della popolazione residente.	39,4	43,8
Indice di ricambio della popolazione attiva	Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Indica le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Seriate al 31 dicembre 2018 l'indice di ricambio è 132,3; ciò significa che per ogni 100 giovani in procinto di entrare in età formalmente lavorativa ci sono circa 132 lavoratori che nel prossimo decennio ne usciranno.	86,5	132,3
Rapporto di mascolinità	Numero di uomini ogni 100 donne	94,5	96,9

Il confronto tra i valori degli indici relativi all'anno 1995 e quelli relativi all'anno 2018 mostra che la popolazione residente è invecchiata e che è diminuito il peso delle generazioni in età

produttiva. In particolare, l'indice di vecchiaia è aumentato in ragione principalmente del notevole incremento numerico della popolazione anziana. Nel 2018, come negli anni precedenti, i residenti che si apprestano a terminare la loro vita lavorativa superano largamente in numero i residenti che stanno per entrare in età lavorativa, mentre nel 1995 la situazione era praticamente rovesciata. L'età media è aumentata di tre anni. Tuttavia la percentuale delle donne, che sopravanzano gli uomini nelle classi di età più anziane, è diminuita, presumibilmente per effetto della componente migratoria, portando il rapporto di mascolinità verso il pareggio.

Nella tavola che segue sono riportati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Seriate al 31 dicembre degli anni dal 2001 al 2018.

Tavola 1.14. Principali indici demografici del Comune dal 2001 al 2018

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità	Indice di mortalità
2001	110,6	42,5	130,5	-	-
2002	117,7	43,4	139,9	10,3	7,8
2003	113,9	44,3	137,3	10,9	7,9
2004	112,2	45,0	135,5	11,4	6,0
2005	115,3	46,0	121,4	10,5	7,2
2006	117,8	46,9	126,8	10,2	7,1
2007	120,0	47,5	122,7	10,5	7,4
2008	119,0	47,5	125,5	10,4	8,4
2009	115,9	48,0	130,7	11,9	8,0
2010	114,5	47,9	139,8	10,7	8,0
2011	116,8	49,5	132,6	11,3	7,0
2012	132,3	51,6	123,7	12,0	7,3
2013	119,8	51,3	121,9	11,1	7,2
2014	124,0	51,8	120,2	10,0	6,5
2015	128,2	52,7	120,8	9,8	8,6
2016	131,7	53,2	124,1	9,6	7,8
2017	134,6	53,0	129,8	8,55	8,2
2018	140,8	53,1	132,3	8,8	7,6

Nel 2018, l'indice di natalità resta tra i più bassi degli ultimi 17 anni, anche se è aumentato rispetto allo scorso anno.

Bilancio demografico

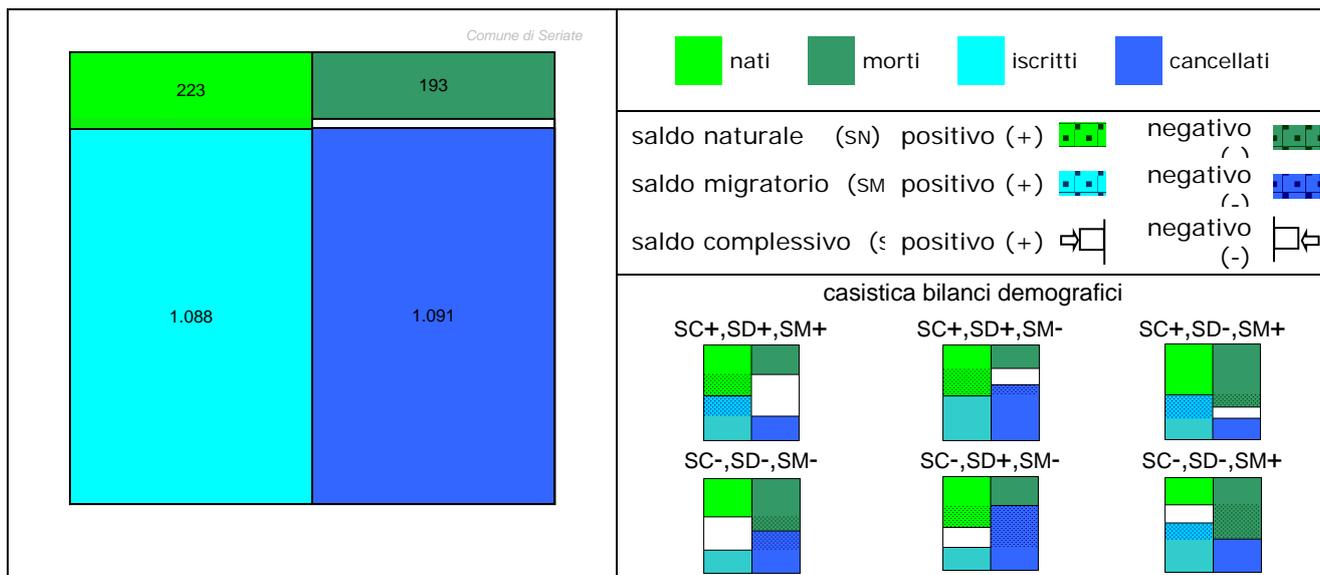
Il bilancio demografico considera i fattori che determinano le variazioni nell'ammontare della popolazione, distinguendole in componenti naturali (nascite e morti) e componenti migratorie (immigrazioni ed emigrazioni). Il bilancio demografico comunale del 2018 è in attivo per la componente naturale (+30 unità) e in passivo per la componente migratoria (-3 unità). Il saldo totale, che è la somma algebrica dei due precedenti, è positivo (+27).

Il dettaglio analitico è riportato nella Tavola 1.15, e quindi rappresentato graficamente nella successiva Figura 1.16.

Tavola 1.15. Bilancio demografico del Comune per l'anno 2018

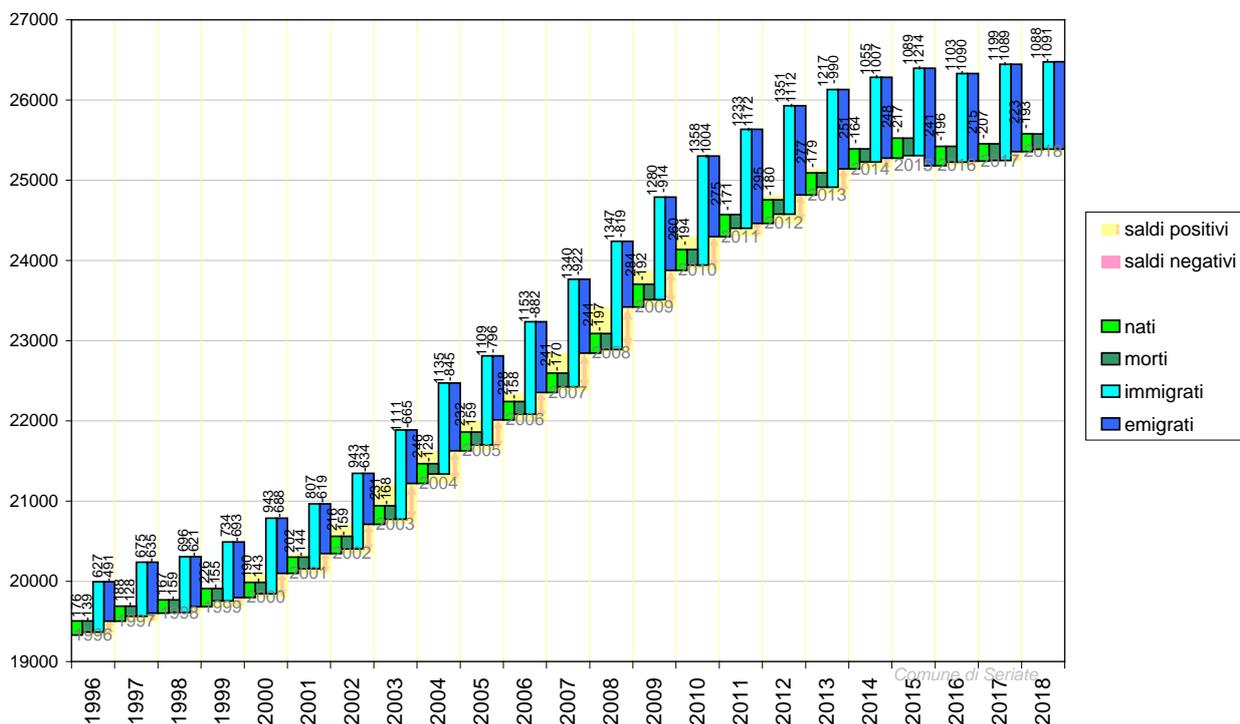
		di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
Popolazione residente al 1 gennaio		12.468	12.890	25.358
Nati		115	108	223
	nel comune	69	69	138
	in altro comune	46	38	84
	all'estero	0	1	1
Morti		94	99	193
	nel comune	48	66	114
	in altro comune	45	33	78
	all'estero	1	0	1
Saldo Naturale		+21	+9	+30
Iscritti		569	519	1088
	da altro comune	458	418	876
	dall'estero	96	100	196
	Altri	15	1	16
Cancellati		567	524	1091
	verso altro comune	455	435	890
	verso l'estero	33	32	65
	Altri	79	57	136
Saldo migratorio		+2	-5	-3
Saldo complessivo		+23	+4	+27
Popolazione residente al 31 dicembre		12.491	12.894	25.385

Figura 1.16. Bilancio demografico del Comune per l'anno 2018³



La seguente Figura 1.17⁴, usa una differente rappresentazione per evidenziare il contributo delle diverse componenti nei bilanci demografici dal 1996 al 2018.

Figura 1.17. Componenti del bilancio demografico del Comune – Anni 1996-2018⁵



³ Nel grafico il bilancio demografico è rappresentato da un quadrato all'interno del quale la consistenza delle componenti corrisponde all'area di altrettante porzioni rettangolari. Il quadrato è diviso longitudinalmente in due metà, con a sinistra le componenti positive e a destra quelle negative, mentre i rettangoli corrispondenti alle componenti naturali poggiano in alto e quelli alle componenti migratorie in basso. Il saldo del bilancio è rappresentato da un rettangolo bianco la cui altezza coincide con la differenza in altezza tra le componenti positive e quelle negative, per cui un saldo positivo verrebbe a collocarsi a destra e un saldo negativo a sinistra. In generale, a seconda del segno assunto dai saldi naturale, migratorio e complessivo, e trascurato per comodità il caso di saldi in pareggio, possono verificarsi sei differenti casi elencati schematicamente a destra in Figura 1.16.

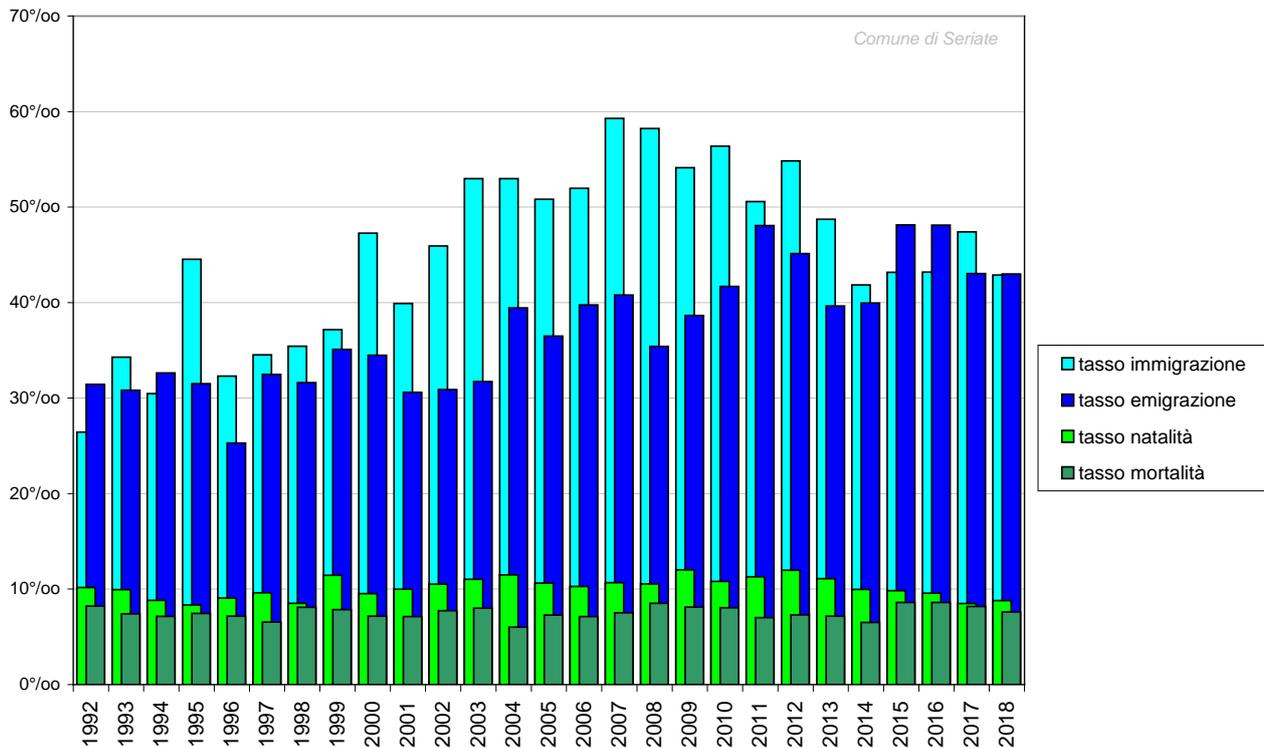
⁴ Nel grafico, le barre in verde e azzurro chiaro interpretano variazioni positive, da leggere come spostamenti dal basso verso l'alto, mentre quelle in verde e azzurro scuro rappresentano le variazioni negative, da leggere come spostamenti dall'alto verso il basso.

⁵ Il saldo migratorio per l'anno 2011 è di 915 unità anziché 854 come riportato nell'annuario dell'anno precedente per le intervenute correzioni a seguito delle operazioni post-censuarie.

Il bilancio demografico del Comune, dopo aver registrato nel 2015 per la prima volta dopo 20 anni un indice negativo, nel 2018 ha continuato a crescere per la componente naturale (nati – morti), mentre ha registrato una flessione per quella migratoria (immigrati – emigrati), registrando tuttavia un saldo complessivo di +27.

La Figura 1.18 che segue mostra i valori relativi dati dai tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione.

Figura 1.18. Serie storica dei tassi relativi al bilancio demografico – Anni 1992-2018



La tavola 1.19 riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2003 al 2018
 Il tasso di immigrazione registrato nel 2018 è del 42,9‰ e quello di emigrazione del 43,0‰.

Tavola 1.19. Serie storica dei movimenti migratori – Anni 2003-2018

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio totale
	da altri Comuni	da estero	per altri motivi	per altri Comuni	per estero	per altri motivi		
2003	806	293	12	637	11	17	+282	+446
2004	869	241	25	789	32	24	+209	+290
2005	893	201	15	751	23	22	+178	+313
2006	996	128	29	807	41	34	+87	+271
2007	1056	265	19	831	39	52	+226	+481
2008	1057	267	23	747	33	39	+234	+528
2009	949	306	25	813	39	62	+267	+366
2010	1052	273	33	848	47	109	+226	+354
2011	940	177	116	738	39	138	+138	+318
2012	988	163	200	926	58	128	+105	+239
2013	868	155	194	831	82	77	+73	+227
2014	863	145	47	846	97	64	+48	+48
2015	884	173	32	827	117	270	+56	-125
2016	929	140	34	863	105	122	+35	+13
2017	985	193	21	841	99	149	+94	+110
2018	876	196	16	890	65	136	+131	-3

Il saldo migratorio è negativo (-3). Dopo il dato negativo del 2015 si registra, anche per il 2018, un saldo migratorio negativo.

Per quanto riguarda i movimenti naturali del 2018, i nati sono 223, per un tasso di natalità pari a 8,8 per mille abitanti, e i morti sono 193, corrispondenti a un tasso di mortalità di 7,6 per mille abitanti. La distribuzione mensile di nati e morti viene presentata nel grafico della Figura 1.20.

Dalla Figura e dalla Tavola che seguono emerge che i mesi con il maggior numero di nati sono febbraio, marzo, maggio, luglio e dicembre con valori superiori a 20 unità, per i decessi il mese che registra il valore più alto è gennaio con 21 morti.

Figura 1.20. Bilancio mensile delle componenti naturali del bilancio demografico – Anno 2018

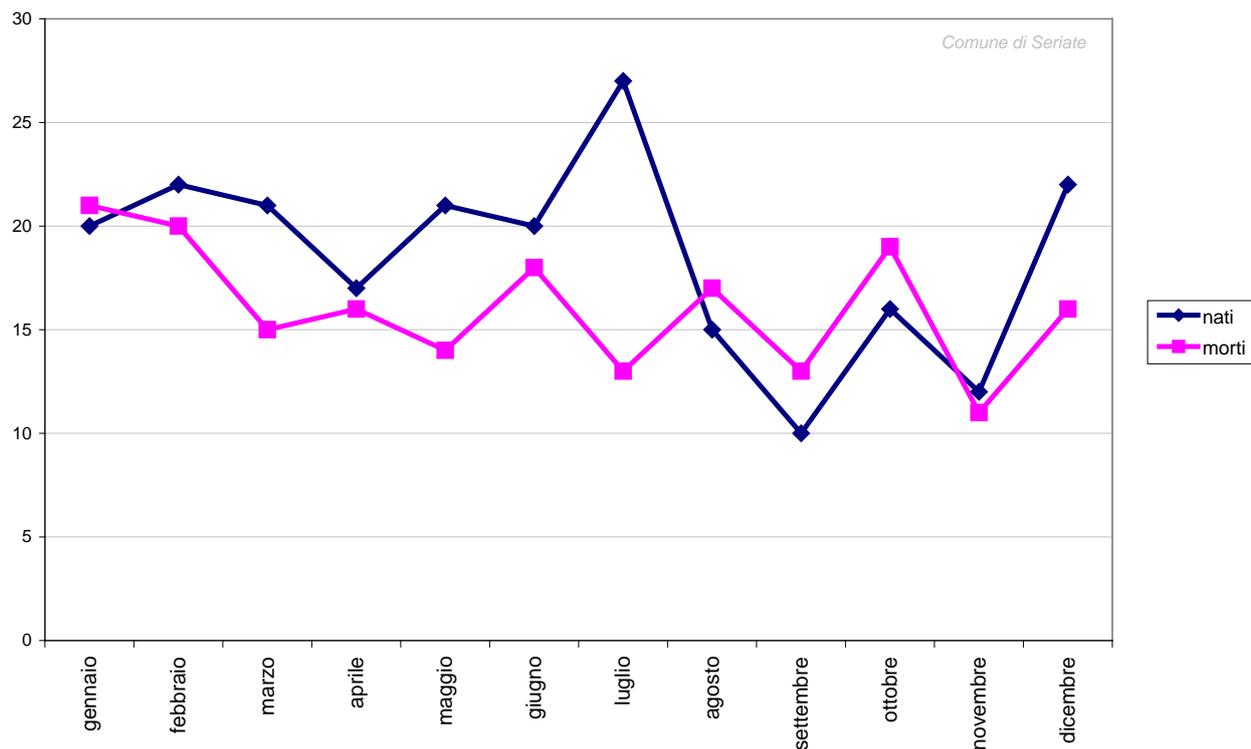


Tavola 1.21. Nati e morti per mese. Anno 2018

Nati e morti per mese		
Mese	Nati	Morti
gennaio	20	21
febbraio	22	20
marzo	21	15
aprile	17	16
maggio	21	14
giugno	20	18
luglio	27	13
agosto	15	17
settembre	10	13
ottobre	16	19
novembre	12	11
dicembre	22	16
Totale	223	193

La tavola 1.22 riporta la serie storica dei movimenti naturali dal 2003 al 2018. Nell'intero periodo il saldo naturale è sempre stato positivo. Nel 2018, rispetto all'anno precedente si registra una ripresa, anche se modesta, del saldo naturale (+30) dell'intero periodo considerato.

Nell'anno 2018 è stato rilevato uno dei numeri più bassi di nati (223) degli ultimi 15 anni, secondo solo al 2017.

Il numero di decessi è stato di 193 unità in calo 14 unità rispetto all'anno precedente.

Tavola 1.22. Serie storica dei movimenti naturali – Anni 2003-2018

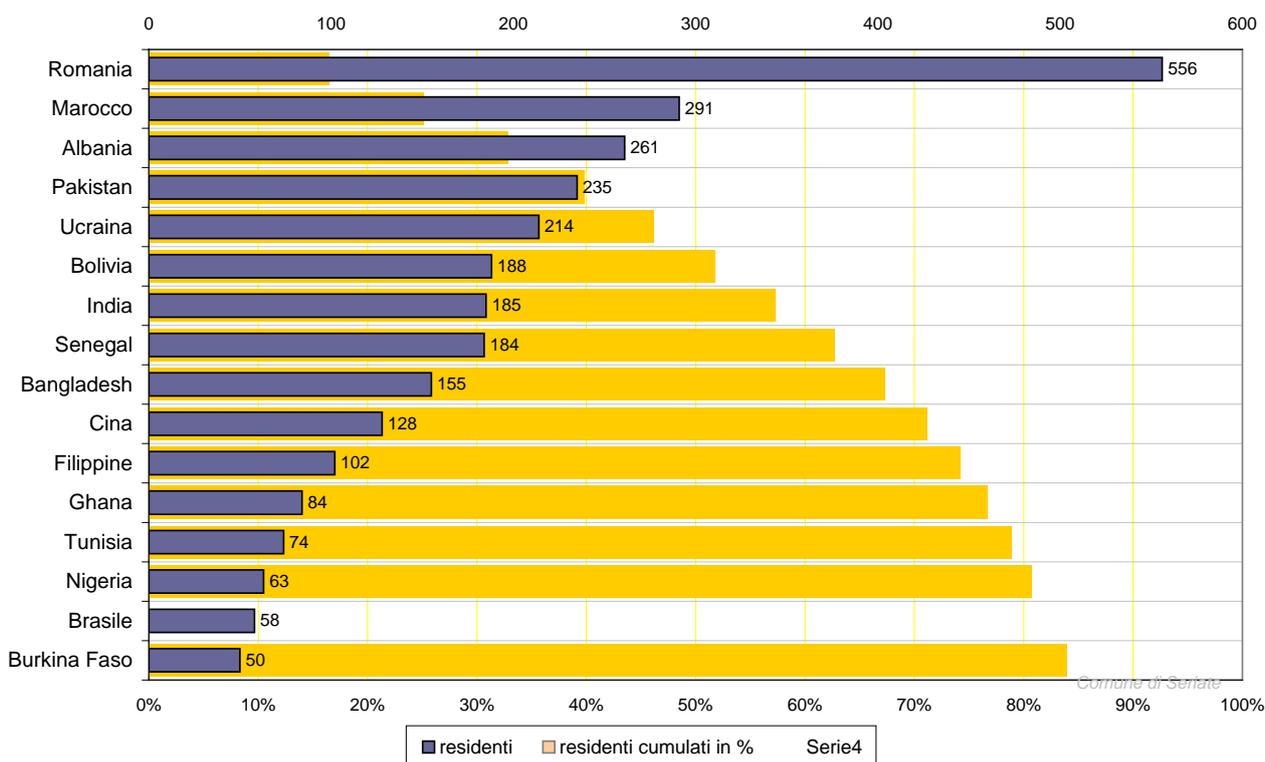
Anno	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2003	231	168	+63
2004	246	129	+117
2005	232	159	+73
2006	228	158	+70
2007	241	170	+71
2008	244	197	+47
2009	284	192	+92
2010	260	194	+66
2011	275	171	+104
2012	295	180	+115
2013	277	179	+98
2014	251	164	+87
2015	248	217	+31
2016	241	196	+45
2017	215	207	+8
2018	223	193	+30

Cittadini stranieri

Al 31 dicembre 2018 i cittadini stranieri residenti nel Comune sono 3.369, pari al 13,3% della popolazione residente. A differenza delle variazioni negative registrate nei due anni precedenti, nel 2018 il peso degli stranieri sull'ammontare della popolazione residente ha ripreso a crescere, registrando una variazione di 0,7 punti percentuale.

La suddivisione per nazionalità è riportata nella Figura 1.23.

Figura 1.23. Cittadini stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre 2018 - principali nazionalità



I primi quattro paesi per presenze sono come lo scorso anno Romania (16,5%), Marocco (8,6%), Albania (7,7%) e Pakistan (6,9%). Tra le presenze superiori alle 50 unità si registra il Brasile con 58 cittadini.

La Tavola 1.24 ripropone i dati sulle presenze distinti per nazionalità, accostando alle cifre assolute quelle percentuali di genere e la variazione relativa intervenuta nell'ultimo anno.

Tavola 1.24. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre 2018 per sesso e cittadinanza

Stato cittadinanza	Totale	% uomini	variazione rispetto all'anno precedente
Romania	556	49%	+3,3%
Marocco	291	56%	-4,9%
Albania	261	49%	-10,9%
Pakistan	235	60%	+9,3%
Ucraina	214	29%	+5,9%
Bolivia	188	41%	+5,6%
India	185	58%	-0,5%
Senegal	184	61%	-5,2%
Bangladesh	155	52%	-1,3%
Cina	128	49%	+14,3%
Filippine	102	56%	-1,0%
Ghana	84	64%	-1,2%
Tunisia	74	61%	-5,1%
Nigeria	63	49%	0
Brasile	58	28%	
Burkina Faso	50	52%	-7,4%
Altri	541	44%	-6,9%
Totale	3.369	50,0%	+0,7%

Come si evince dalla tavola, nel 2018 l'ammontare della popolazione straniera ha registrato una variazione positiva pari a + 0,7%.

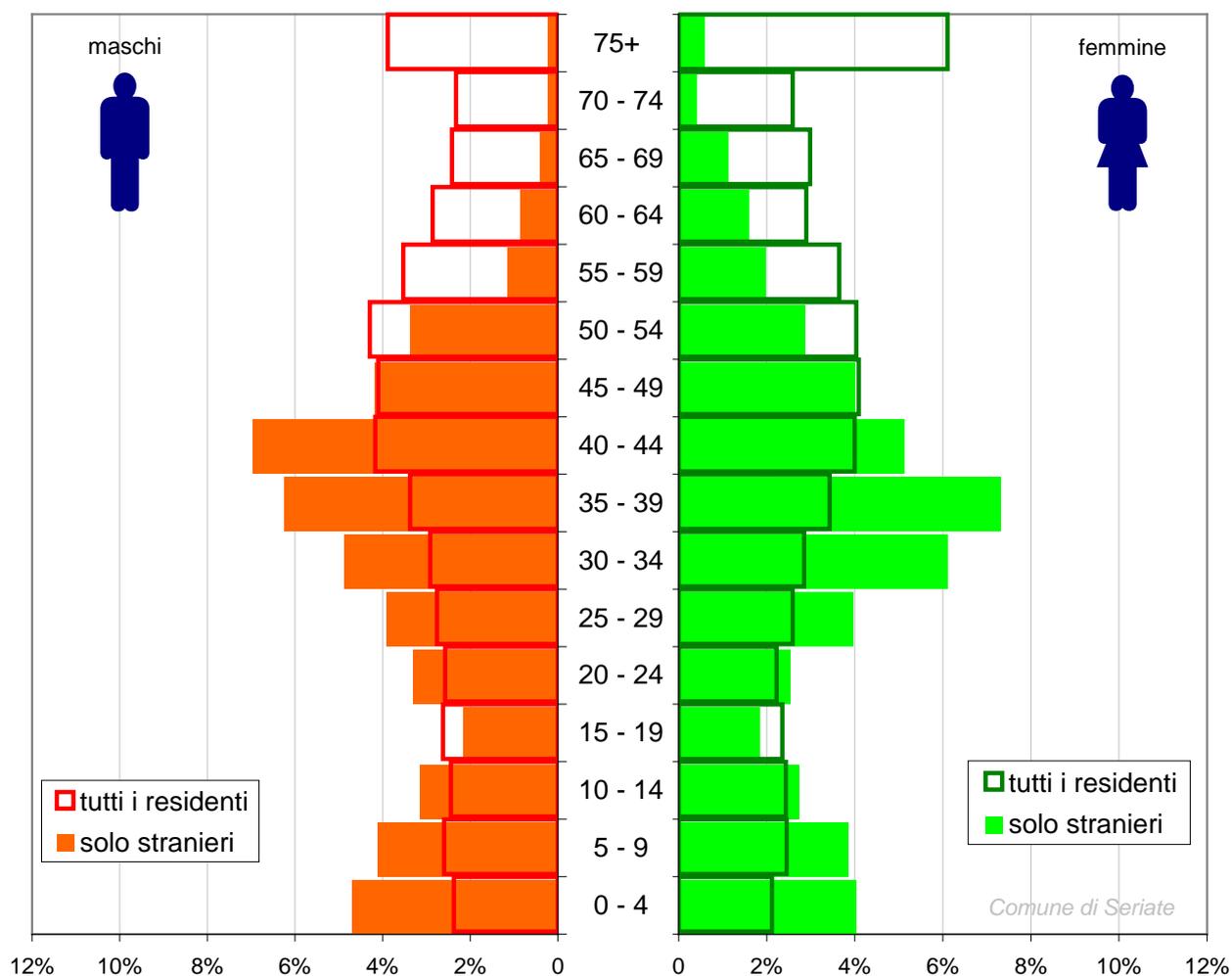
La suddivisione per sesso all'interno dei singoli collettivi nazionali è molto variabile: tra i principali paesi di appartenenza, si va dal Ghana, Pakistan, Senegal e Tunisia, con valori superiori al 60% di residenti di sesso maschile, all'Ucraina, con il 29% di residenti di sesso maschile.

Per quanto riguarda la struttura per sesso ed età, riportata nella Tavola 1.25, il collettivo degli stranieri si distingue fortemente da quello dell'intera popolazione residente, come si evince dalle piramidi delle età dei due insiemi messe a confronto nella Figura 1.26.

Tavola 1.25. Popolazione residente nel Comune per sesso e classe di età al 31 dicembre 2018

Classe di età in anni compiuti	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
0 - 4	159	136	295
5 - 9	139	130	269
10 - 14	106	92	198
15 - 19	73	62	135
20 - 24	112	86	198
25 - 29	132	134	266
30 - 34	165	206	371
35 - 39	211	247	458
40 - 44	235	173	408
45 - 49	141	135	276
50 - 54	114	97	211
55 - 59	39	67	106
60 - 64	29	54	83
65 - 69	14	38	52
70 - 74	8	14	22
75+	8	20	28
Totale	1.685	1.691	3.376

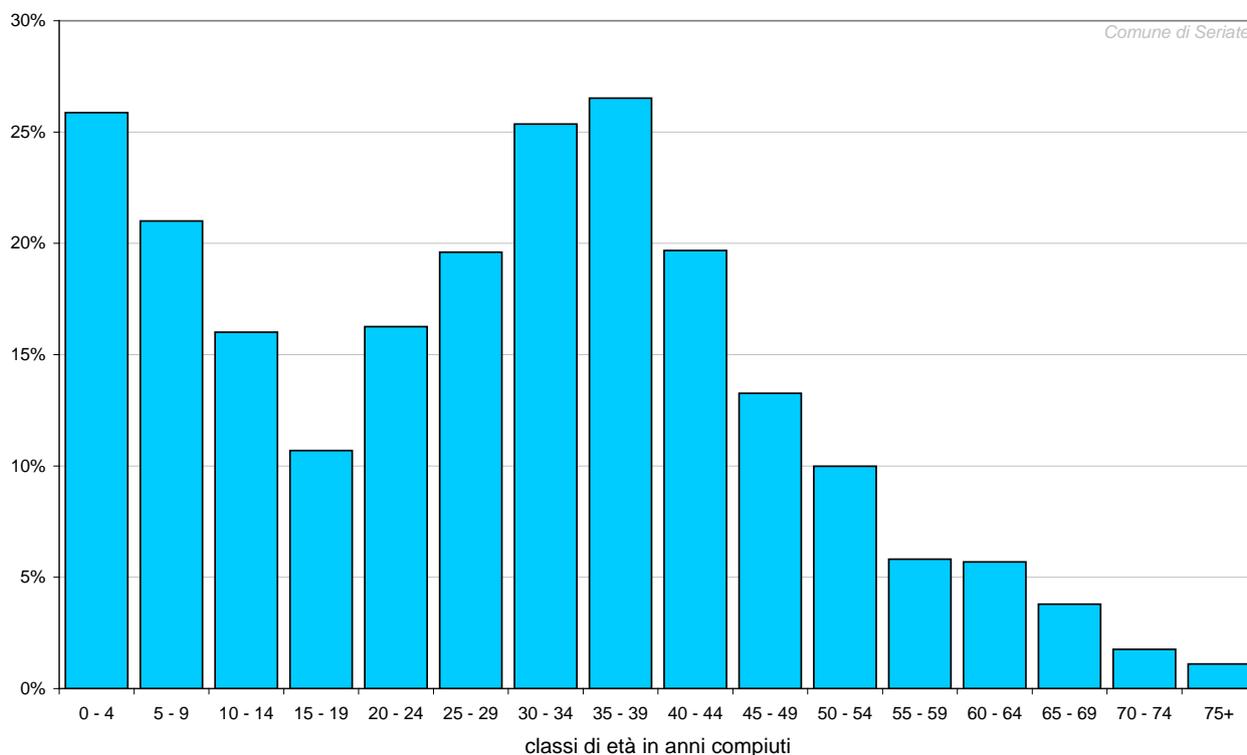
Figura 1.26. Piramidi delle età nel Comune al 31 dicembre 2018 – stranieri e tutti i residenti



In particolare, negli stranieri è quasi nullo il peso degli anziani, mentre, rispetto a tutti i residenti, sono fortemente sovrarappresentate le classi più giovani di età lavorativa, ma anche i minori sotto i quindici anni. Nel 2018 i nati di cittadinanza straniera sono stati 53, dato pressochè uguale all'anno precedente (54).

La Figura 1.27 mostra come l'incidenza degli stranieri sia più forte in termini percentuali (sopra il 20%) nelle classi di età 0-9 anni e 30-39 anni.

Figura 1.27. Incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla classe di età



La Tavola 1.28 e la successiva Figura 1.29 illustrano la suddivisione in termini assoluti e percentuali degli stranieri e delle famiglie di stranieri⁶ nelle zone del Comune. I dati percentuali rispetto alla popolazione residente sono ripresi nella successiva Figura 1.29, mentre la Tavola 1.30 elenca le vie con la più alta presenza di stranieri. Gli scarti tra il dato percentuale relativo agli stranieri e quello relativo alle loro famiglie rispetto ai residenti mostrano che le famiglie degli stranieri sono mediamente più numerose di quelle degli italiani.

Tavola 1.28. Stranieri e famiglie di stranieri residenti nelle zone del Comune al 31 dicembre 2018

Zona	Stranieri residenti	Stranieri residenti in % sul totale stranieri	Stranieri residenti in % sul totale residenti	Fam. stranieri residenti	Fam. stranieri residenti in % sul totale fam.residenti
Risveglio	1081	32,0%	11,8%	317	8,0%
Luce	1126	33,4%	19,6%	366	14,8%
San Giuseppe	341	10,1%	7,7%	97	5,0%
Serena	434	12,9%	15,6%	136	11,4%
Comonte	324	9,6%	12,1%	81	7,6%
Cassinone	70	2,1%	11,6%	28	10,1%
Totale	3376	100,0%	13,3%	1025	9,4%

⁶ Sono state conteggiate come famiglie di stranieri quelle in cui l'intestatario scheda è registrato come cittadino straniero.

Figura 1.29. Stranieri e famiglie di stranieri in percentuale sui residenti nelle zone del Comune al 31 dicembre 2018

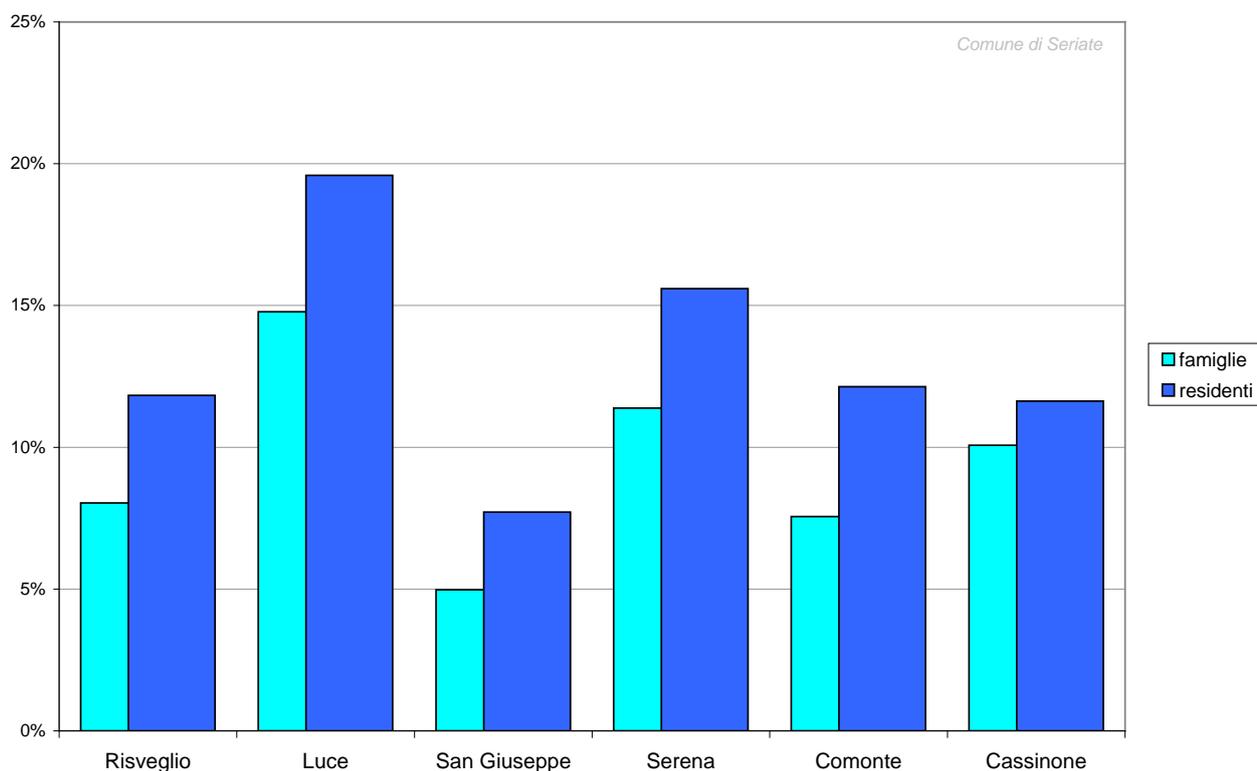


Tavola 1.30. Vie del Comune con il più alto numero di stranieri al 31 dicembre 2018

Indirizzo	Stranieri residenti
Via Nazionale	243
Corso Roma	195
Via Paderno	159
Via Cristoforo Colombo	147
Via Cesare Battisti	146
Via Italia	117
Via Dei Tasca	109
Via Marconi	99
Via Garibaldi	91
Via Decò e Canetta	86
Via Venezian	85
Via Partigiani/Carducci	79
Via Costanza Cerioli	74
Totale	1630

Le 13 vie considerate contano la presenza di 1630 cittadini, circa la metà del totale dei residenti di nazionalità straniera.

La tavola che segue mostra la distribuzione dei cittadini stranieri in base alle aree geografiche di appartenenza.

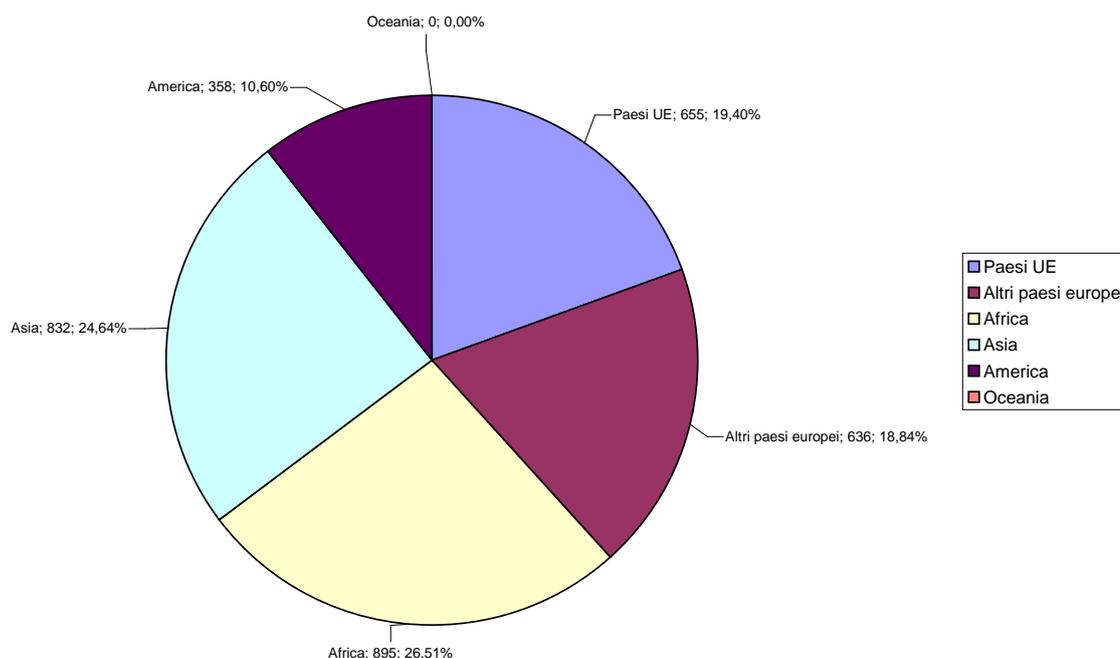
Tavola 1.31. distribuzione dei cittadini stranieri in base alle aree geografiche di appartenenza – al 31 dicembre 2018 e raffronto con anno precedente

Area geografica	Totale anno 2016	Totale anno 2017	Totale anno 2018
Paesi UE	620	641	655
Altri Paesi Europei	656	635	636
Africa	934	914	895
Asia	792	818	832
America	329	337	358
Oceania	0	0	0
Totale	3331	3345	3376

Nel 2018 su una popolazione straniera di 3376 unità: il 26,51% proviene dai Paesi dell’Africa, il 24,64% proviene dai Paesi dell’Asia, i cittadini provenienti dai Paesi UE sono il 19,4%, il 18,8%, proviene da altri Paesi UE e il 10,6% proviene dai Paesi dell’America.

Rispetto all’anno precedente si registra un leggero aumento dei cittadini UE con 14 unità in più, il numero di coloro che provengono da altri Paesi europei è pressoché uguale allo scorso anno (+1). In calo i cittadini di nazionalità africana (-19) in aumento i cittadini provenienti da Asia (+14) e America (+21)

Figura 1.32. distribuzione dei cittadini stranieri in base alle aree geografiche di appartenenza – al 31 dicembre 2018



Il trend di crescita della presenza di cittadini stranieri è stato impetuoso, come confermano i dati della serie storica dal 1991, anche se a partire dal 2015 è stato registrato un dato in controtendenza. I dati sono presentati nella Tavola 1.33

Tavola 1.33. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre – serie storica 1991-2018

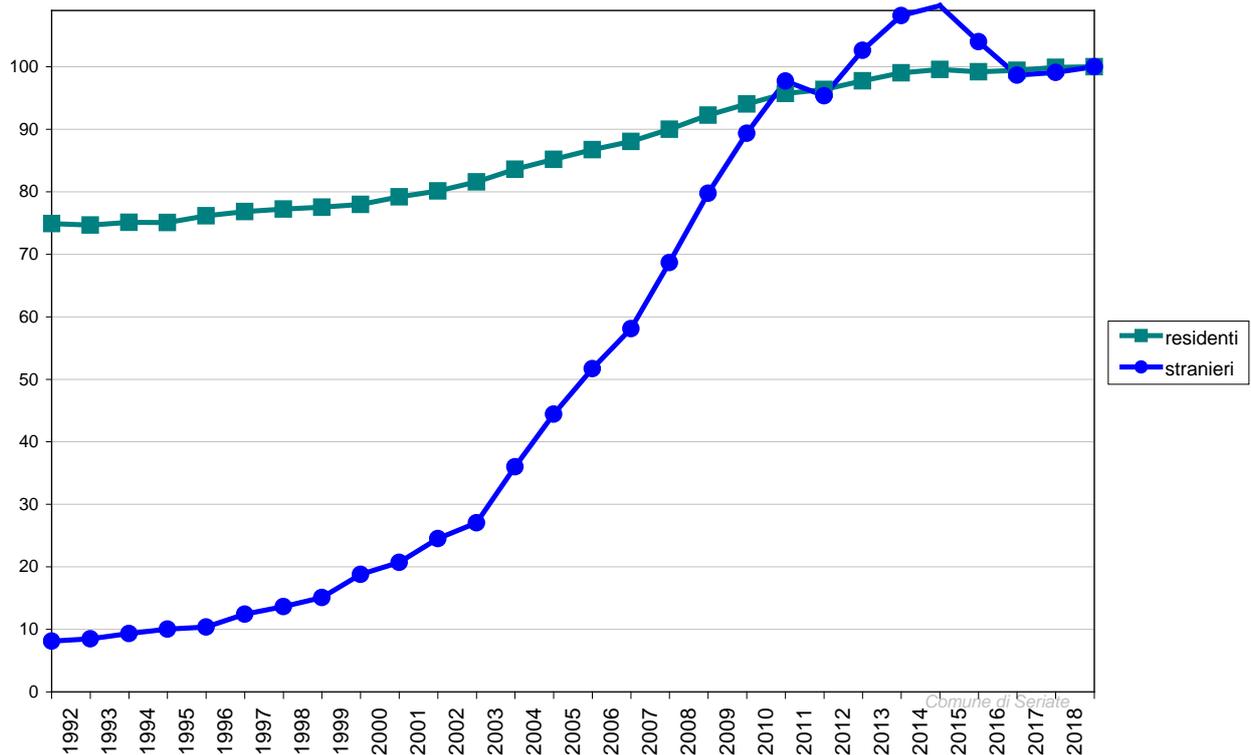
Anni	Presenze assolute	% uomini	Presenze % sul totale dei residenti
1991	274	73,0%	1,4%
1992	287	72,1%	1,5%
1993	315	65,4%	1,7%
1994	339	61,4%	1,8%
1995	350	61,1%	1,8%
1996	420	62,9%	2,2%
1997	460	63,0%	2,3%
1998	510	60,6%	2,6%
1999	635	56,9%	3,2%
2000	699	56,8%	3,5%
2001	828	58,7%	4,1%
2002	913	57,9%	4,4%
2003	1.216	58,1%	5,7%
2004	1.500	58,1%	6,9%
2005	1.746	57,0%	7,9%
2006	1.962	56,8%	8,8%
2007	2.319	56,7%	10,2%
2008	2.693	57,1%	11,5%
2009	3.017	56,1%	12,6%
2010	3.299	54,4%	13,6%
2011 ⁷	3.219	52,7%	13,2%
2012	3.464	52,4%	14,0%
2013	3.653	52,4%	14,5%
2014	3.706	51,7%	14,7%
2015	3.512	50,9%	13,9%
2016	3.331	50,4%	13,2%
2017	3.345	50%	13,2%
2018	3.376	50,1%	13,3%

⁷ il dato è stato rettificato partendo dai dati ISTAT al Censimento 2011

Nel periodo considerato l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è passata da meno dell'1,5% al 13,3%. Nello stesso periodo, però, va anche osservata una decisa diminuzione dello squilibrio dei sessi, dato che la percentuale degli uomini è passata dal 73% al 50,1%, cui hanno contribuito almeno in parte i ricongiungimenti familiari.

L'esplosione delle presenze degli stranieri è evidenziata dal grafico della Figura 1.34, dove sono messe a confronto le serie storiche dei residenti e quella dei soli stranieri, entrambe rapportate al valore 100 al 31 dicembre 2018.

Figura 1.34. Stranieri e residenti nel Comune – serie storica 1991-2018 con base: 31 dicembre 2018 = 100



Acquisto della cittadinanza italiana

Nelle Tavole che seguono vengono riportati i dati relativi agli acquisti e ai riconoscimenti di cittadinanza italiana nel 2018.

Anche nel 2018 si registra, parimenti a quanto rilevato negli anni 2014, 2015 e 2016, un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti infatti la maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza è avvenuta per naturalizzazione, cui hanno diritto gli stranieri con residenza continuativa per almeno 10 anni.

La maggioranza di persone (34%) nel 2018, ha infatti ottenuto la cittadinanza per residenza, il 19% per matrimonio

Anche gli acquisti di cittadinanza dei figli minori conviventi con i genitori che hanno avuto riconosciuta la cittadinanza hanno costituito un dato rilevante, infatti sono stati 35 (45 nel 2017, 108 nel 2016 e 51 nel 2015) con il 35%.

Gli acquisti per matrimonio invece confermano una prevalenza di donne sugli uomini, dato già registrato nel passato, in considerazione del fatto che i matrimoni misti sono celebrati prevalentemente tra donne straniere e uomini italiani.

Tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne con il 50,5%.

Tavola 1.35. Acquisti di cittadinanza per tipologia. Anno 2018

Motivo	Uomini	Donne	Totale
Per residenza (naturalizzazione)	21	13	34
Figlio minore di straniero che (ri)acquista la cittadinanza italiana	19	16	35
Matrimonio con cittadino/a italiano/a	3	16	19
Jure sanguinis	2	4	6
Nascita e residenza ininterrotta in Italia fino ai 18 anni	3	1	4
Adozione / riconoscimento	1	0	1
Totale	49	40	99

Tavola 1.36. Acquisti di cittadinanza per Stato di precedente cittadinanza. Anno 2018

Stato di precedente cittadinanza	Totale
Albania	25
Bangladesh	16
Senegal	13
Marocco	13
India	6
Ghana	4
Altri	22
Totale	99

Come evidenziato dalla Tavola 1.36 sono soprattutto cittadini extraUE a richiedere ed ottenere la cittadinanza italiana.

La Tavola 1.37 riporta la serie storica degli acquisti di cittadinanza italiana dal 2010. Da essa è evidente il forte aumento di acquisti di cittadinanza italiana registrato a partire dal 2014. Nel 2018, come nel 2017, è calato il numero di acquisti rispetto a quelli registrati negli anni precedenti.

Tuttavia il dato evidenzia un costante e sensibile aumento nel corso degli anni (fenomeno, questo, che conferma anche il trend nazionale. Sono principalmente i maschi ad aver acquisito la cittadinanza negli anni considerati (493 contro le 414 femmine).

Tavola 1.37. Acquisti cittadinanza italiana – serie storica 2010-2018

Anni	Acquisti cittadinanza italiana Maschi	Acquisti cittadinanza italiana Femmine	Acquisti cittadinanza italiana Totale
2010	10	24	34
2011	13	21	34
2012	19	27	46
2013	32	39	71
2014	74	51	125
2015	86	55	141
2016	148	107	255
2017	62	40	102
2018	49	50	99
Totale	493	414	907

Matrimoni e divorzi

Nel 2018 sono stati celebrati 68 matrimoni, 39 in meno rispetto al 2017. Di questi 35 con rito religioso e 33 con rito civile. In 18 matrimoni celebrati almeno un coniuge era di cittadinanza straniera.

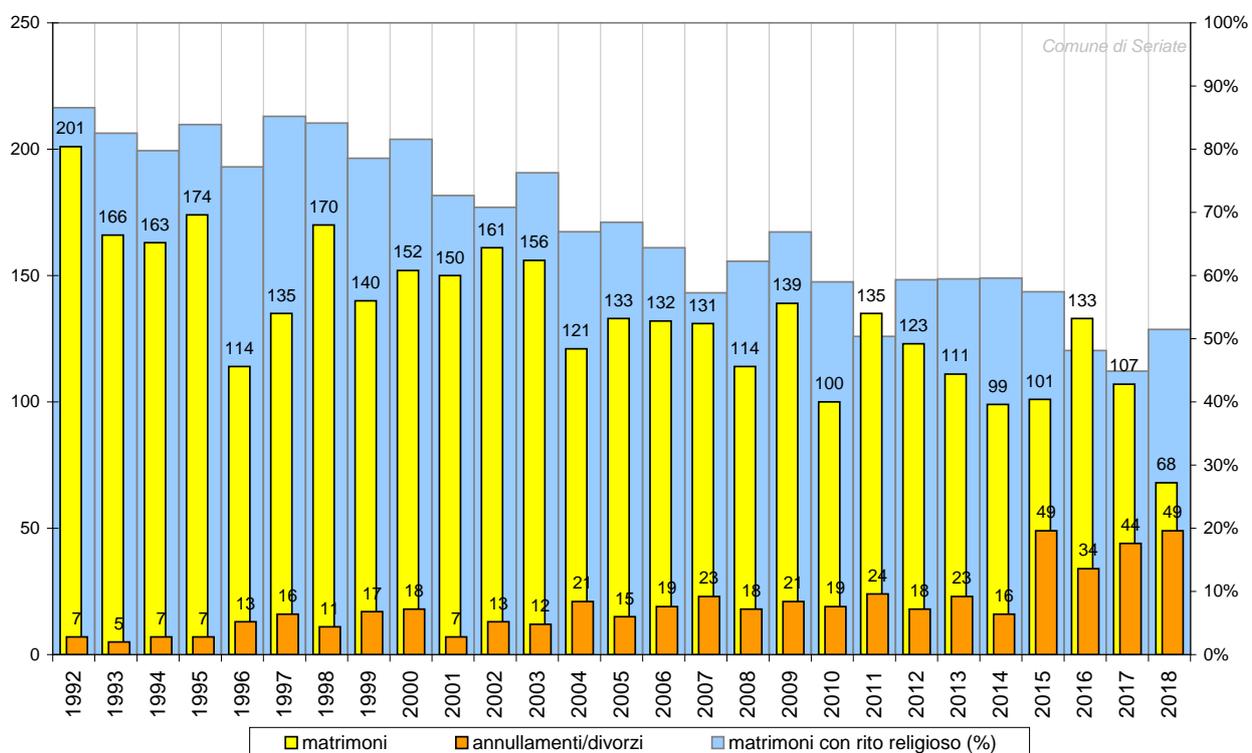
La serie storica di matrimoni e divorzi dal 1992 al 2018 è mostrata nella Tavola seguente.

Tavola 1.38. Matrimoni e divorzi nel Comune- Anni 1992-2018

Anno	Matrimoni con rito religioso	Matrimoni con rito civile	Totale matrimoni	Divorzi e annullamenti
1992	174	22	196	7
1993	137	22	159	5
1994	130	22	152	7
1995	146	30	176	7
1996	122	30	152	13
1997	115	20	135	16
1998	142	30	172	11
1999	108	31	139	17
2000	124	28	152	18
2001	108	36	144	7
2002	114	47	161	13
2003	119	37	156	12
2004	81	40	121	21
2005	91	42	133	15
2006	85	47	132	19
2007	75	56	131	23
2008	71	43	114	18
2009	93	46	139	21
2010	79	41	120	19
2011	68	67	135	24
2012	73	50	123	18
2013	66	45	111	23
2014	59	40	99	16
2015	58	43	101	49
2016	64	69	133	34
2017	48	59	107	44
2018	35	33	68	49

Gli stessi dati sono riproposti nel grafico di Figura 1.37.

Figura 1.39. Matrimoni e divorzi nel Comune – Anni 1992-2018



A fine 2014 sono entrate in vigore le norme che prevedono la possibilità di accordi extragiudiziali per separazioni e divorzi resi davanti all'avvocato (art. 6 D.L. 132/2014) e davanti all'ufficiale di Stato Civile (art. 12 D.L. 132/2014). Nel 2018 il Comune di Seriate ha registrato 4 accordi extragiudiziali ex art 6 e 25 ex art 12, di cui 5 separazioni e 19 divorzi. Mentre i divorzi ricevuti dal Tribunale sono stati 29.

Nella tavola di seguito è riportata la serie storica.

Tavola 1.40. Divorzi nel Comune- Anni 2015-2018

Anno	Scioglimenti o cessazioni da Tribunale	Accordi extragiudiziali ex art. 6 D.L. 132/2014	Accordi extragiudiziali ex art. 12 D.L. 132/2014
2015	24	1	29
2016	16	5	31
2017	18	4	34
2018	29	4	24

Anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE)

I cittadini italiani residenti all'estero iscritti nell'AIRE di Seriate al 31 dicembre 2018 sono 878 con 504 famiglie. Rispetto all'anno precedente è stato registrato un aumento di 27 unità. Nel corso dell'anno sono stati iscritti 68 cittadini per espatrio o nascita all'estero e ne sono stati cancellati 38 per rimpatrio, decesso o irreperibilità.

Tavola 1.41. Iscritti AIRE – Anni 2008-2018

Anno	Iscritti AIRE	Famiglie AIRE
2008	487	283
2009	503	298
2010	519	306
2011	537	321
2012	556	336
2013	587	354
2014	632	384
2015	702	418
2016	783	459
2017	851	498
2018	878	504

Negli ultimi 11 anni gli iscritti Aire sono quasi raddoppiati passando da 487 unità nel 2008 agli attuali 878.

La tavola che segue mostra la distribuzione dei cittadini AIRE in base alle aree geografiche di destinazione.

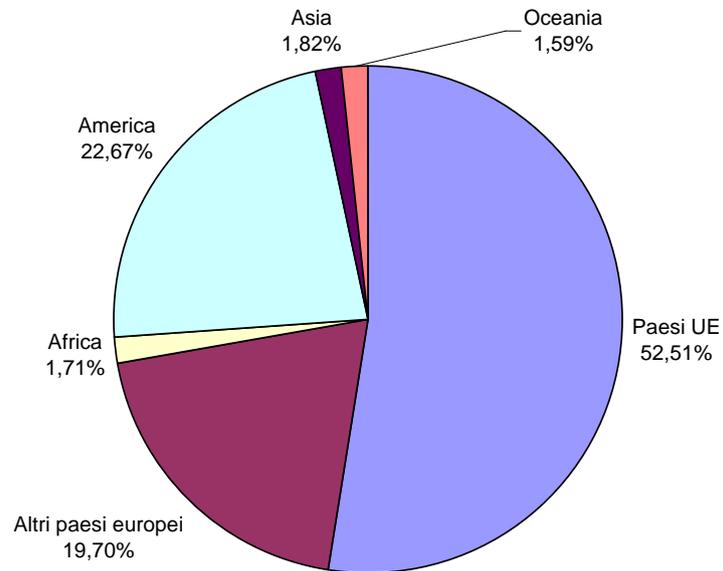
Tavola 1.42. Distribuzione dei cittadini AIRE in base alle aree geografiche di destinazione - Anno 2018

Area geografica	Totale
Paesi UE	461
Altri paesi europei	173
Africa	15
America	199
Asia	16
Oceania	14
Totali	878

Su una popolazione AIRE di 878 unità: il 52,51% risiede nei Paesi UE, il 19,7% risiede in altri Paesi europei, il 22,67% risiede in America, l'1,8% in Asia, l'1,7 in Africa, l'1,59% in Oceania.

Rispetto all'anno precedente i Paesi di maggiore destinazione degli iscritti AIRE sono stati quelli dell'Unione Europea che registrano una presenza in percentuale del 52,51.

Figura 1.43. Distribuzione dei cittadini AIRE in base alle aree geografiche di destinazione - Anno 2018



Carte d'identità rilasciate

Da settembre 2010 il Comune di Seriate rilascia la carta d'identità elettronica, la tavola che segue riporta il dettaglio delle carte d'identità sia cartacee che elettroniche rilasciate a partire dal 2010. L'aumento del numero delle carte d'identità rilasciate, a partire dal 2011, è stato determinato soprattutto dall'entrata in vigore della legge che appunto dal 2011 consente il rilascio di carta d'identità anche ai minori di 14 anni.

Il Comune di Seriate è tra i 200 comuni italiani che a partire dal 2016 rilasciano la nuova CIE che garantisce alti livelli di sicurezza.

Tavola 1.44. Carte d'identità rilasciate nel Comune – Anni 2010-2018

Anno	Carte identità cartacee	Carte identità elettroniche	Totale
2010	2195	375	2570
2011	2064	1985	4049
2012	2822	1618	4440
2013	2389	1586	4440
2014	2514	1334	3848
2015	2209	1194	3403
2016	2232	1227	3459
2017	1146	2080	3226
2018	316	3125	3441

L'aumento di rilascio di CIE, a partire dal 2017, è dovuto al fatto che il Ministero dell'Interno con apposita circolare permette il rilascio della carta d'identità cartacea solo per pochi e specifici casi, dando priorità all'emissione di carta d'identità elettronica.

DAT e Donazione organi

Nel 2018 sono pervenute presso l'ufficio di Stato Civile 54 richieste disposizioni anticipate di trattamento (DAT), di queste 29 sono state rese da persone di sesso femminile(53,7%), 25 di sesso maschile(46,2%). La più anziana a far richiesta è stata una signora nata nel 1930, il più giovane un ragazzo nato nel 1998.

Nel 2018, contestualmente al rilascio della carta d'identità, sono state acquisite 840 manifestazioni di volontà per la donazione degli organi, con un'adesione pari al 34,8% degli aventi titolo. Complessivamente dall'attivazione del servizio, avvenuta il 21 maggio 2015, sono state acquisite 3641 manifestazioni di volontà.

Tavola 1.45. DAT e Donazione organi – Anno 2018

Anno	DAT	Donazione Organi
2018	54	840

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO – URP -

Autore:

Mary Levato

Silvia Tombini

Revisione: gennaio 2018

L'ufficio relazioni con il pubblico¹

L'ufficio relazioni con il pubblico (URP) nel 2018 ha registrato nel 6697 contatti, di cui:

- 182 segnalazioni di disservizio/reclami/proposte di miglioramento, richieste di informazioni relative a materie: ambientale (645), tributi (1756), contrassegni disabili (209) e a informazioni di carattere generale dell'ente pervenute telefonicamente o direttamente allo sportello unico e all'ufficio accoglienza (3885).

Rispetto all'anno precedente si registra un aumento sia delle segnalazioni per disservizio/reclami/proposte di miglioramento (+ 25) che per i contatti complessivi (+1152).

I dati esposti confermano che l'URP è considerato dai cittadini come uno strumento idoneo per relazionarsi con l'amministrazione comunale.

Le modalità di contatto e la distribuzione mensile dell'intero anno, delle segnalazioni di disservizio/reclami/proposte di miglioramento sono riportate nella Tavola U.1; la successiva Tavola U2 mostra la serie storica dei contatti in relazione alle segnalazioni, mentre la Figura U.3 descrive la distribuzione mensile delle segnalazioni pervenute.

Tavola U.1. Segnalazioni di disservizio/reclami/proposte di miglioramento: modalità di contatto – anno 2018

Mese	Mail	Lettera	Tel./Perso na	Totale
gennaio	9	5	7	21
febbraio	8	5	2	15
marzo	12	3	5	20
aprile	9	3	2	14
maggio	4	1	2	7
giugno	12	4	0	16
luglio	12	6	3	21
agosto	8	5	2	15
settembre	13	3	1	17
ottobre	6	2	0	8
novembre	13	1	6	20
dicembre	4	3	1	8
Totale	110	41	31	182

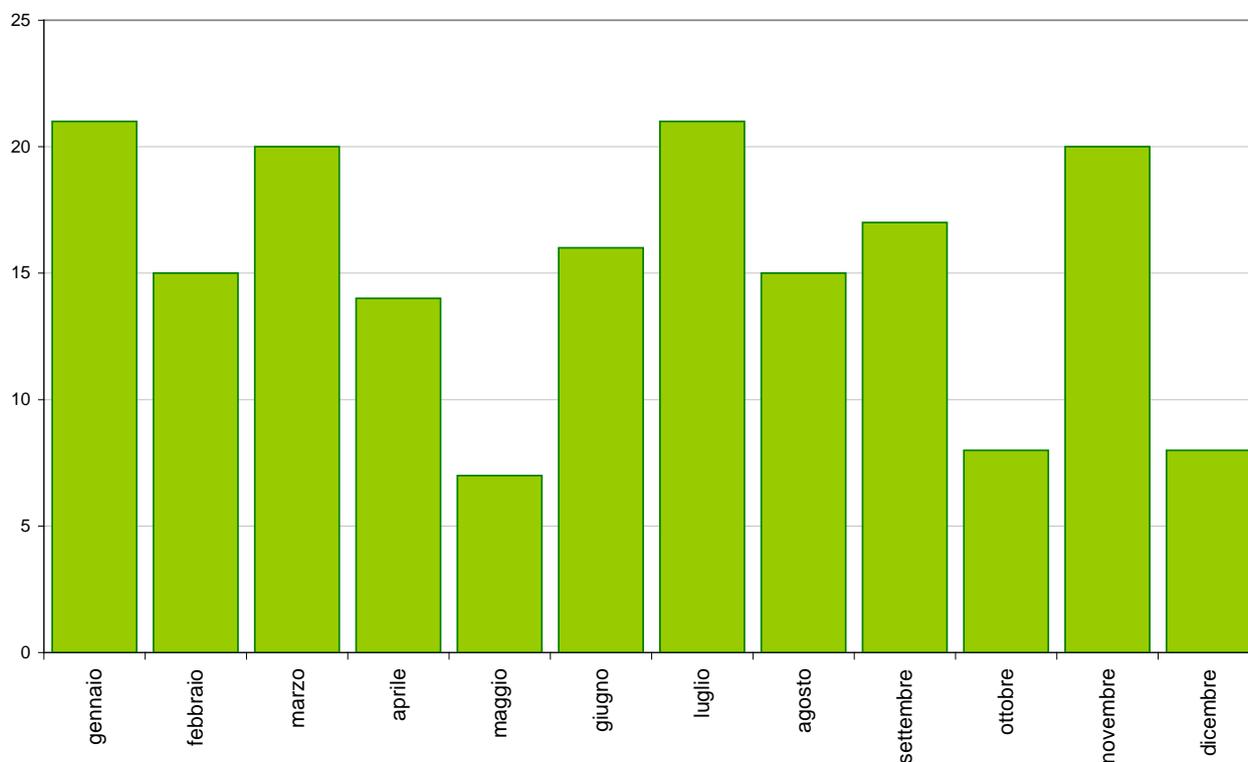
Anche per il 2018 la posta elettronica (mail) risulta la modalità maggiormente utilizzata dai cittadini per l'inoltro delle segnalazioni/reclami/proposte di miglioramento, con una percentuale del 60,4%, mentre l'invio con lettera è pari al 22,6%.

¹ I dati sono stati forniti dall'Ufficio URP

Tavola U.2. Contatti URP - serie storica

Anno	Contatti complessivi	Di cui segnalazioni disservizio/reclami/proposte miglioramento
2014	6434	177
2015	5906	229
2016	5726	221
2017	5545	157
2018	6697	182

Figura U.3. Distribuzione mensile segnalazioni disservizio/ reclami/proposte di miglioramento pervenuti all'URP – anno 2018



Gennaio, luglio e novembre sono i mesi che registrano il maggior numero di segnalazioni, pari o superiori a 20, seguiti da febbraio, giugno e settembre con un numero di segnalazioni pari o superiori a 15.

La tavola U.4 descrive la serie storica delle modalità utilizzate dai cittadini per far pervenire all'ufficio le segnalazioni/reclami/proposte di miglioramento.

Tavola U.4 .Modalità di contatto - serie storica

Anno	e-mail	%	Lettera	%	Telefono front office	%
2018	110	60.4	41	22,5	31	17,0
2017	88	56%	36	23%	33	21%
2016	118	53%	54	24%	49	22%
2015	86	38%	79	34%	64	28%
2014	53	30%	64	36%	60	34%
2013	87	52%	59	35%	21	13%

Delle 182 segnalazioni di disservizio/reclami/proposte di miglioramento pervenute nel 2018, 153 sono state gestite direttamente dall'URP, mentre per 29 segnalazioni le risposte sono state gestite direttamente dagli uffici interessati.

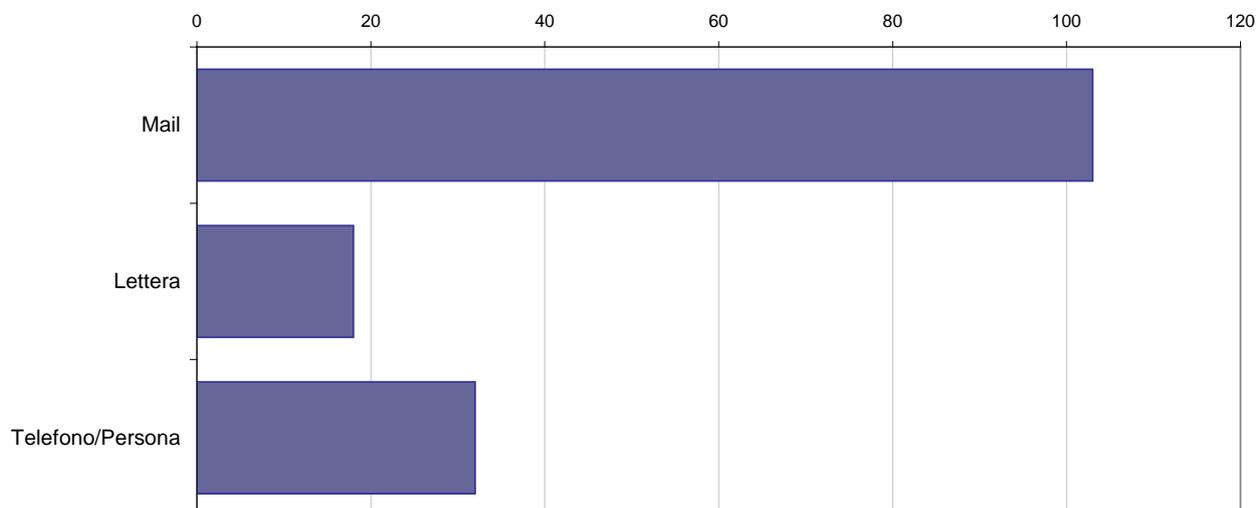
Anche per le modalità di risposta la mail risulta essere quella maggiormente utilizzata dall'ufficio, come evidenziato dalla tavola e figura che seguono.

Tavola U.5 Segnalazioni disservizio/reclami/proposte di miglioramento: modalità di risposta dell'URP – anno 2018

Mail	Lettera	Telefono/Persona	Totale
103	18	32	153

Risulta positivo l'uso della posta elettronica da parte dell'URP per le risposte date ai cittadini, con una percentuale del 67,3% sul totale delle risposte.

Figura U.6. Modalità utilizzate dall'URP per le risposte a segnalazioni disservizio/reclami/proposte miglioramento – anno 2018



Anche dalla serie storica delle risposte alle segnalazioni pervenute è evidente come la posta elettronica sia la modalità maggiormente utilizzata dall'ufficio nell'ultimo quinquennio.

Tavola U.7 Modalità di risposte a segnalazioni disservizio/reclami/proposte miglioramento – serie storica

Anno	Mail	Lettera	Tel./Persona	Totale
2014	54	31	65	167
2015	101	50	35	186
2016	125	25	46	196
2017	95	15	31	141
2018	103	18	32	153

I tempi di risposta alle segnalazioni di disservizio/reclami/proposte di miglioramento sono indicati di seguito nella tavola U.8. Per tutte le segnalazioni gestite dall'URP i tempi di risposta sono stati contenuti entro i 18 giorni, registrando una percentuale del 100% negli ultimi due anni.

Nella tavola sono state prese in considerazione solo le 153 risposte gestite direttamente dall'URP e non quelle evase direttamente dagli uffici interessati.

Tavola U.8. Tempi di risposta alle segnalazioni disservizio/reclami/proposte di miglioramento date da URP – anno 2018

	Entro 18 giorni	%	Entro 20 giorni	%	Entro 30 giorni	%	Oltre 30 giorni	%	totale
Anno 2018	153	100 %	==		==		==		141

Tavola U.9 Tempi di risposta alle segnalazioni disservizio/reclami/proposte di miglioramento – serie storica

Anno	Entro 18 giorni	Entro 20 giorni	Entro 30 giorni	Oltre 30 giorni	totale
2015	185	1	0	0	186
2016	195	1	0	0	196
2017	141	==	==	==	141
2018	153	==	==	==	153

La serie storica evidenzia che è stato mantenuto, come per l'anno precedente, il tempo di risposta nei 18 giorni.

Di seguito è riportata nella tavola U.10 la serie storica della media dei tempi di risposta che nel 2018 registra un miglioramento rispetto ai 4 anni precedenti.

Tavola U.10. Media giorni risposta – serie storica

Anno	2018	2017	2016	2015	2014
Media giorni risposta	7,5	9,7	7,7	8,9	8,5

Gli uffici maggiormente interessati dalle segnalazioni pervenute all'URP sono indicati nella tavola seguente. Si evidenzia che una stessa segnalazione può coinvolgere più uffici.

I disservizi/reclami più frequentemente segnalati dagli utenti, indicati nella tavola seguente, suddivisi per ufficio, hanno interessato i Lavori pubblici per: illuminazione pubblica, manutenzione parchi e aree verdi comunali, arredo urbano e manutenzione strade. L'Ambiente per rifiuti (deposito improprio e/o abbandono rifiuti sul territorio -mancato ritiro) e pulizia strade. La Polizia Locale e amministrativa per: viabilità difficoltosa e/o pericolosa, disturbo quiete e aree di sosta.

Tavola U.11. Uffici di competenza per le segnalazioni pervenute – anno 2018

Ufficio	Nr. segnalazioni	Percentuale sul totale segnalazioni
Lavori Pubblici/manutenzione	102	56,1%
Polizia Locale/amministrativa	55	30,3%
Ambiente	49	27,0%

Di seguito, la tavola U.12 riporta la serie storica degli uffici coinvolti dalle segnalazioni pervenute all'URP; nel triennio le maggiori segnalazioni hanno interessato l'ufficio lavori pubblici e manutenzione, la polizia locale e amministrativa e l'ambiente.

Tavola U.12. Uffici di competenza per le segnalazioni pervenute – serie storica

Ufficio coinvolto	2018 n.segnalazioni	2018%	2017 n.segnalazioni	2017%	2016 n.segnalazioni	2016%
Lavori pubblici/ Manutenzione	102	56.1%	74	47.2%	105	47,6%
Polizia locale/amministrativa	55	30,3%	53	33,7%	86	39%
Ambiente	49	27%	44	28,1%	88	39,9%

CAPITOLO 10

SERVIZI CIMITERIALI

Autore:

Mary Levato e Silvia Tombini

Rev.: gennaio 2019

Servizi Cimiteriali¹

Le principali attività dei Servizi Cimiteriali riguardano la gestione delle tumulazioni e delle estumulazioni e delle relative concessioni.

Le tumulazioni comprendono le operazioni di sepoltura compiute successivamente al decesso:

- cremazione, con tumulazione delle ceneri;
- tumulazione del feretro in loculo-colombario;
- tumulazione in tomba di famiglia;
- inumazione in campo decennale.

Le estumulazioni rappresentano le operazioni compiute alla scadenza delle concessioni cimiteriali e riguardano la destinazione ultima dei resti:

- cremazione dei resti mortali;
- tumulazione dei resti in loculo o ossario, in caso di completa mineralizzazione;
- inumazione in campo per consentire la mineralizzazione dei resti estumulati.

Nelle due successive Tavole 10.1 e 10.2 sono riportati i dati numerici relativi alle tumulazioni ed estumulazioni del 2018 e degli anni antecedenti.

Tavola 10.1. Tumulazioni per tipo di destinazione nel cimitero del Comune – Anni 2004-2018

Anno	Loculi		Cremazioni		Tombe di famiglia		Campo		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2003	77	58%	6	5%	18	14%	32	24%	133	100%
2004	59	59%	8	8%	16	16%	17	17%	100	100%
2005	75	52%	22	15%	17	12%	29	20%	143	100%
2006	71	48%	40	27%	15	10%	22	15%	148	100%
2007	63	44%	44	31%	14	10%	21	15%	142	100%
2008	78	45%	53	30%	28	16%	16	9%	175	100%
2009	74	40%	71	39%	22	12%	17	9%	184	100%
2010	77	45%	72	42%	14	8%	10	6%	173	100%
2011	60	35%	80	47%	14	8%	17	10%	171	100%
2012	57	40%	54	38%	15	11%	15	11%	141	100%
2013	62	37%	63	37%	26	15%	10	6%	161	100%
2014	42	25%	62	37%	22	13%	9	5%	168	100%
2015	60	27%	91	41%	22	10%	11	5%	184	100%
2016	50	26%	80	41%	13	7%	9	5%	152	100%
2017	45	23%	77	39%	19	10%	8	4%	149	100%
2018	26	15%	105	59%	33	19%	13	7%	177	100%

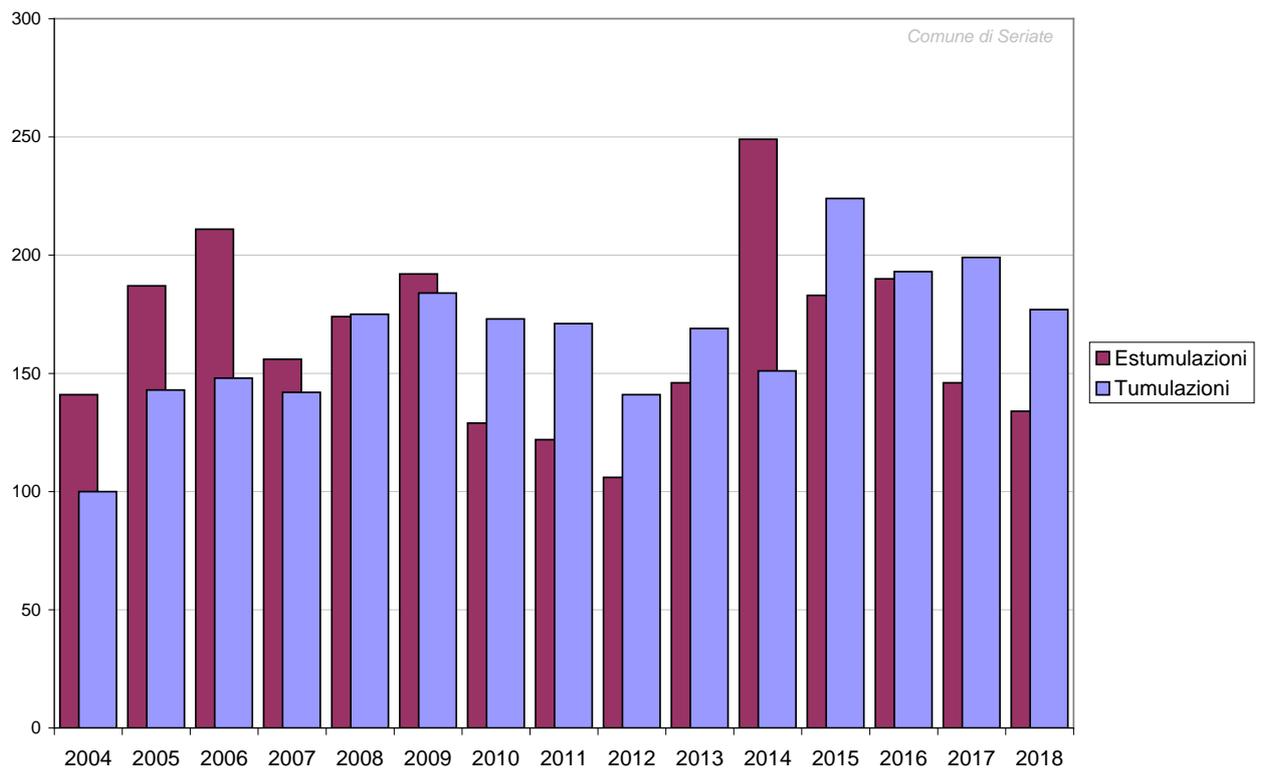
¹ I dati sono stati forniti dall'Ufficio Servizi Cimiteriali.

Tavola 10.2. Estumulazioni per tipo di destinazione nel cimitero del Comune – Anni 2004-2018

Anno	Cremazioni		Campo		Loculi(immissione di resti o ceneri)		Ossario		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2003	45	44%	28	27%	2	2%	28	27%	103	100%
2004	93	66%	40	28%	0	0%	8	6%	141	100%
2005	129	69%	45	24%	2	1%	11	6%	187	100%
2006	138	65%	48	23%	9	4%	16	8%	211	100%
2007	127	81%	22	14%	4	3%	3	2%	156	100%
2008	134	77%	28	16%	6	3%	6	3%	174	100%
2009	95	49%	39	20%	14	7%	44	23%	192	100%
2010	104	81%	20	16%	3	2%	2	2%	129	100%
2011	91	75%	16	13%	2	2%	13	11%	122	100%
2012	67	63%	16	15%	11	10%	12	11%	106	100%
2013	99	68%	28	19%	2	1%	17	12%	146	100%
2014	125	50%	19	8%	18	7%	87	35%	249	100%
2015	85	46%	12	7%	19	10%	67	37%	183	100%
2016	82	43%	24	13%	15	8%	69	36%	190	100%
2017	64	44%	14	10%	16	11%	52	36%	146	100%
2018	76	57%	17	13%	14	10%	27	20%	134	100%

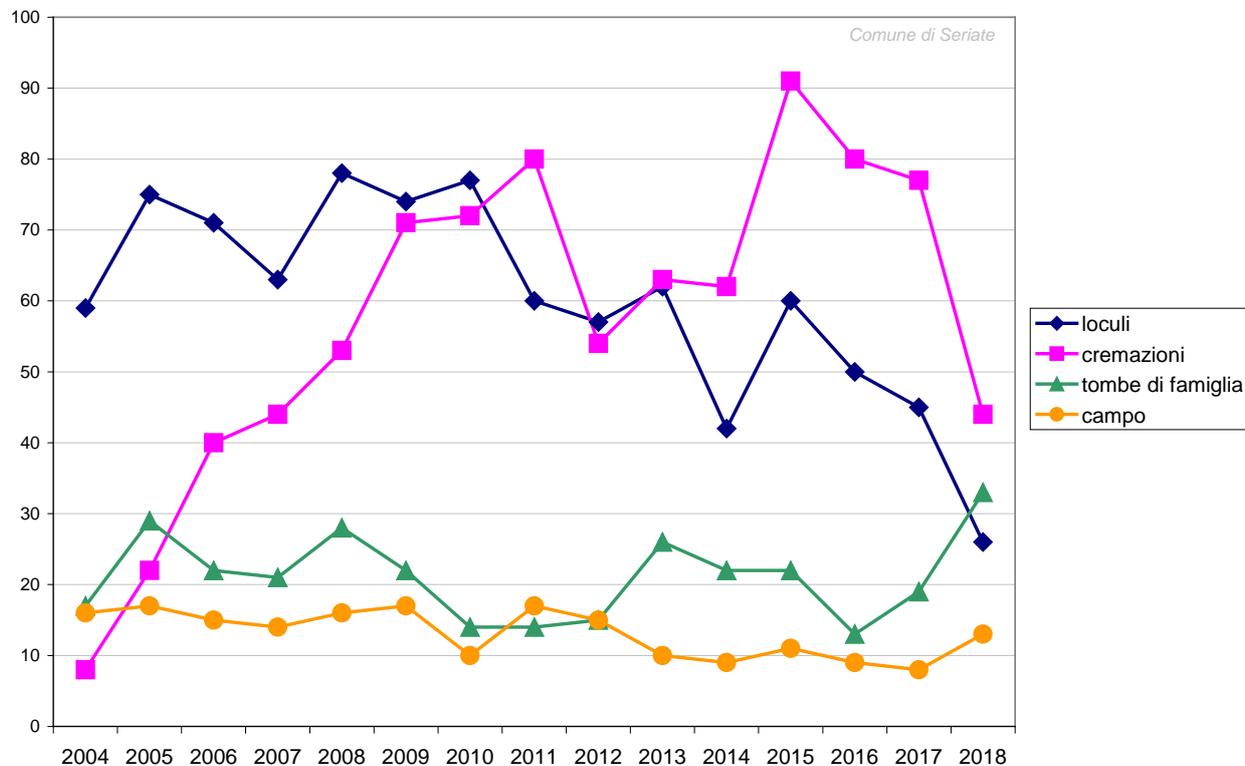
La serie storica del numero complessivo di tumulazioni ed estumulazioni effettuate negli ultimi quattordici anni è mostrata in Figura 10.3.

Figura 10.3. Tumulazioni ed estumulazioni nel cimitero del Comune - Anni 2004-2018



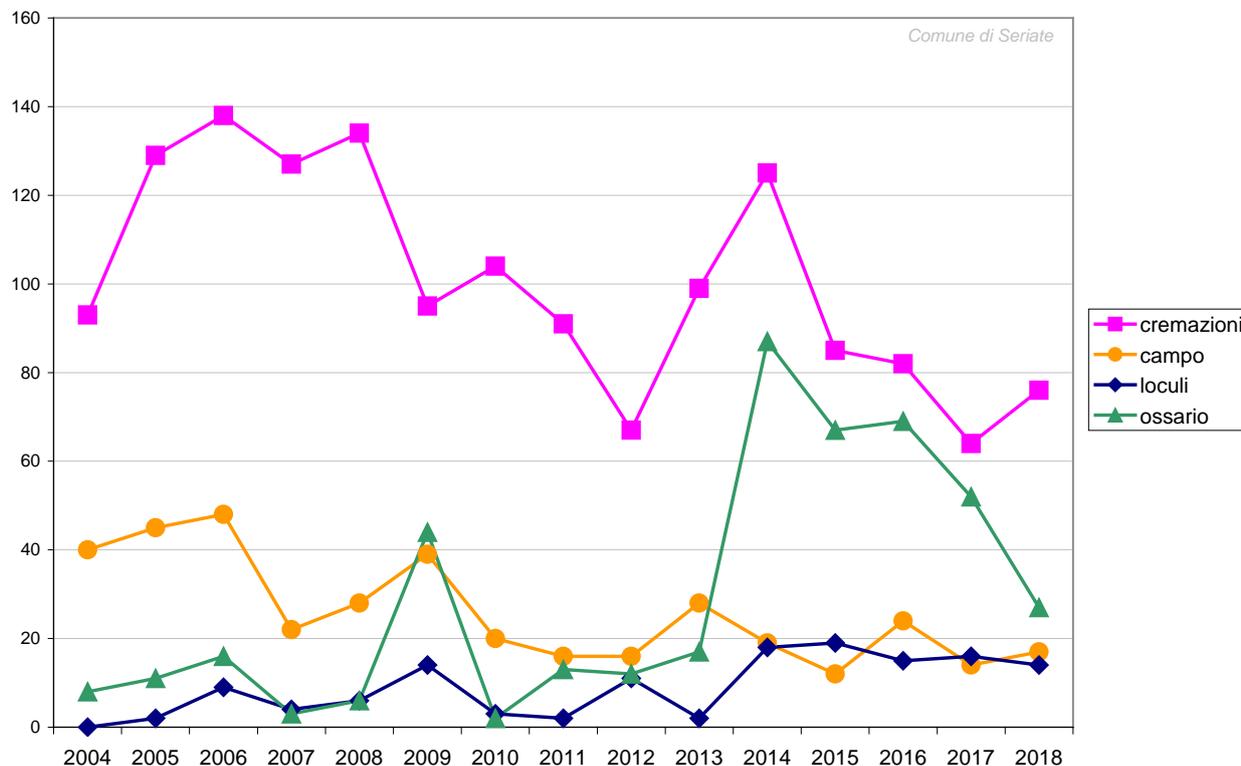
La Figura 10.4 evidenzia come la cremazione, anche nel 2017, pur avendo l'Amministrazione sospeso l'erogazione del contributo di € 200,00 a salma riconosciuto fino al 2016, rimane la modalità più richiesta, da evidenziare il calo della richiesta di colombari e l'aumento delle tumulazioni in tomba di famiglia.

Figura 10.4. Destinazione tumulazioni nel cimitero del Comune - Anni 2004-2018



Anche per le estumulazioni, come mostra la Figura 10.5, la cremazione è la modalità più richiesta. In questo caso, l'Amministrazione comunale eroga un contributo a coloro che scelgono la cremazione per i resti mortali dei defunti estumulati a seguito della scadenza di concessione cimiteriale. In effetti l'avvio a cremazione dei resti mortali estumulati risulta la destinazione di lunga prescelta dai familiari dei defunti.

Figura 10.5. Destinazione resti mortali da estumulazioni nel cimitero del Comune - Anni 2004-2018



FLUSSI DOCUMENTALI

Autore:

Mary Levato

Rev.: gennaio 2018

Flussi documentali

Questo capitolo raccoglie l'attività svolta dall'ufficio flussi documentali relativamente alla protocollazione degli atti.

Nelle Tavola e Figura che seguono sono riportati i dati numerici relativi agli atti protocollati in arrivo e in partenza dettagliati per gli uffici dell'ente e relativi all'anno 2018.

Tavola 4.1. Atti protocollati anno 2018

Dettaglio per ufficio	In arrivo	In partenza	totale
Sortello unico del cittadino	7159	5413	12572
Ufficio Tributi	1829	5966	7795
Polizia locale/giudiziaria e amministrativa	3112	1726	4838
Ragioneria	4627	74	4701
Servizi sociali	1850	2760	4610
Edilizia e urbanistica	2535	1236	3771
Servizi sociali di ambito	1459	1318	2777
Biblioteca/pubblica istruzione	827	1269	2096
Lavori pubblici	1499	301	1800
Sportello unico attività produttive	949	601	1550
Ambiente	1024	239	1263
Segreteria/affari legali/gare e contatti	466	319	785
Patrimonio	457	300	757
Personale	625	96	721
Cultura, sport e relazioni esterne	227	185	412
Sistema Seriate Laghi	184	58	242
Segreteria direzionale	184	6	190
Innovazione e comunicazione	74	59	133
Ufficio Stranieri	2	78	80
Altri	260	772	1032
Totale	29349	20064	49413

Figura 4.2. Totale degli atti protocollati nell'anno. Dettaglio per ufficio - Anno 2018

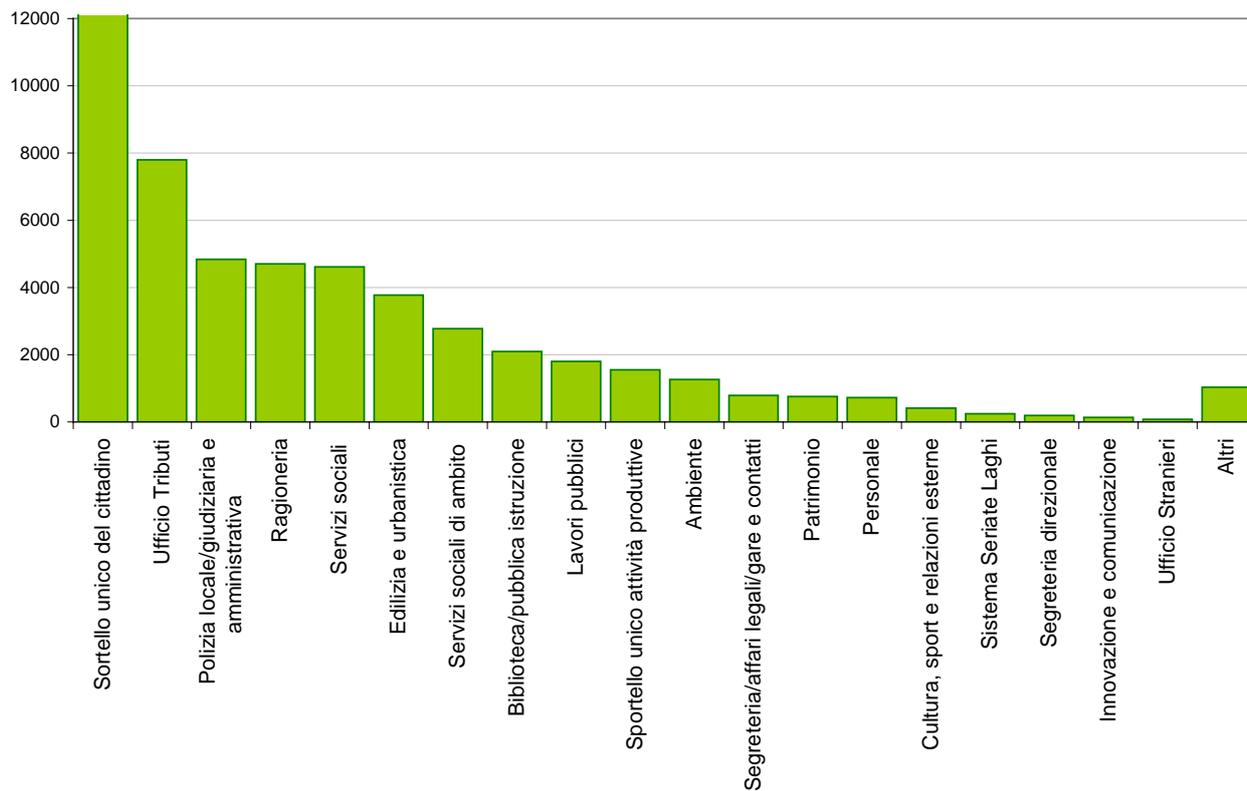


Figura 4.3. Atti protocollati in arrivo e in partenza nell'anno. Dettaglio per ufficio - Anno 2018

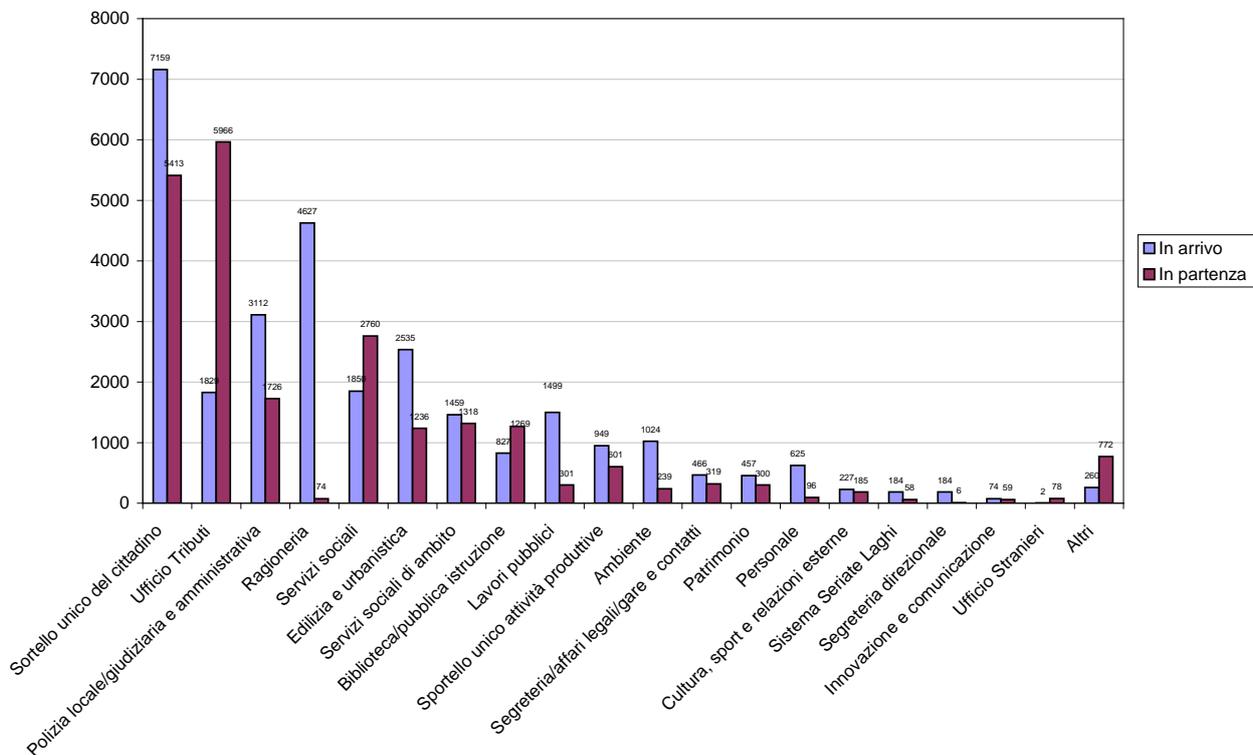


Tavola 4.4. Modalità ricezione atti al protocollo del Comune – Anno 2018

Descrizione	n atti
Pec	19327
Posta	1349
consegna allo sportello	4446
posta elettronica	4206
fax	21
Totale	29349

La tavola evidenzia che gli atti pervenuti con PEC, 19327, rappresentano il 65,8% degli atti ricevuti.

Tavola 4.5. Modalità spedizione atti dal protocollo del Comune – Anno 2018

Descrizione	n atti
Pec/mail certificata	10594
Posta	8880
mail	280
consegna allo sportello	215
fax	95
Totale	20064

La tavola evidenzia gli atti spediti con PEC, 10594 atti, rappresentano il 52,8% del totale degli atti spediti dall'ente.

Figura 4.6. Modalità ricezione e spedizione degli atti dal protocollo del Comune – Anno 2018

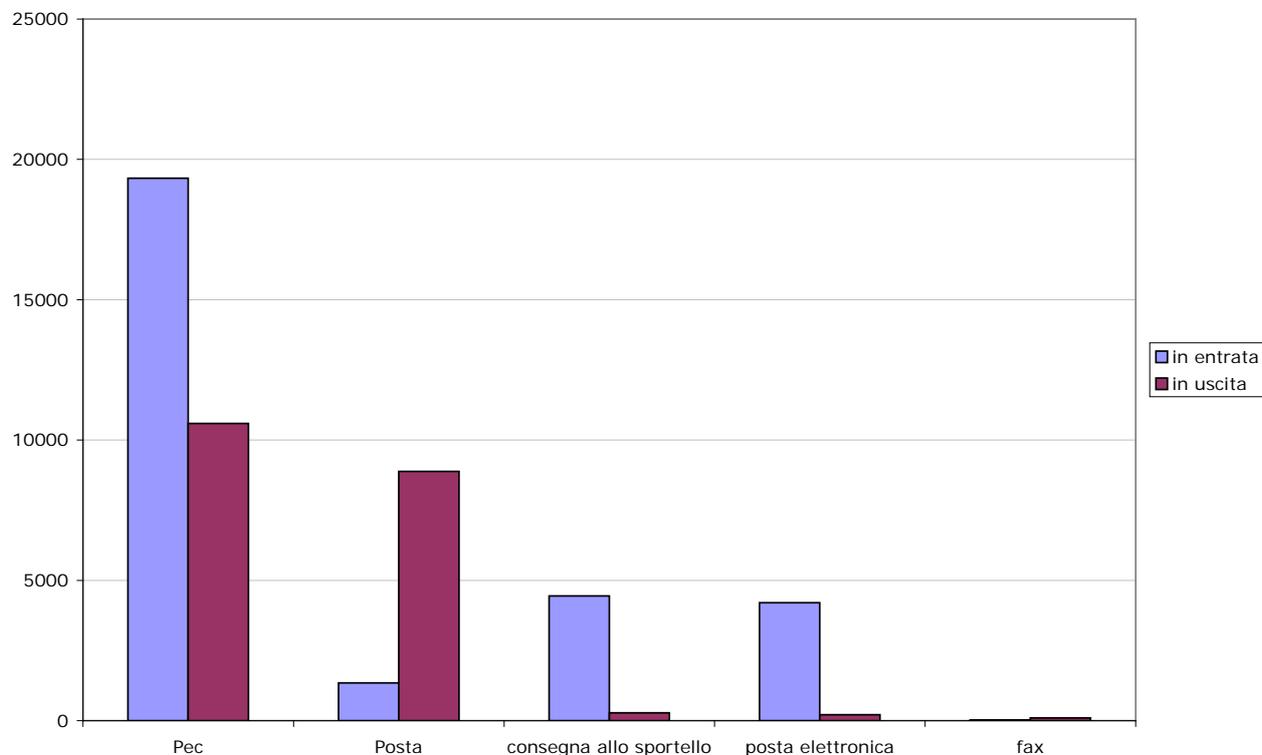


Tavola 4.7. Modalità ricezione e spedizione degli atti dal protocollo del Comune – Serie storica – 2016-2018

Descrizione	n. atti in entrata anno 2016	n. atti in uscita anno 2016	n. atti in entrata anno 2017	n. atti in uscita anno 2017	n. atti in entrata anno 2018	n. atti in uscita anno 2018
Pec	16388	9539	17938	9187	19327	10594
Posta	3403	4182	1266	4027	1349	8880
consegna allo sportello	4649	1452	6151	2345	4446	280
posta elettronica	2023	3250	3066	2270	4206	215
fax	280	63	464	275	21	95
Totale	26743	18486	28885	18104	29349	20064

Dalla serie storica emerge un costante aumento nel corso dell'ultimo triennio dell'uso della Pec sia nei documenti in entrata che in uscita.